	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 968/AMB del 14/03/2017 STINQ - PN/AIA/17-1

Preso d'atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) di cui al decreto n. 2624 del 28 novembre 2013, come aggiornata e modificata con i decreti n. 2045 del 29 ottobre 2014, n. 363 del 13 marzo 2015 e n. 2249 del 26 ottobre 2016, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 3.3, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN) e rettifica e modifica dell'AIA stessa.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione, del 28 febbraio 2012, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione del vetro ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019";

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente, n. 2327 del 23 settembre 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società NEUBOR GLASS S.R.L. (di seguito indicato come Gestore) con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Murano, 2, Zona Industriale Ponte Rosso (di seguito indicato come Gestore), di cui al punto 3.3 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo 152/2006, sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Murano, 2, Zona Industriale Ponte Rosso;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2624 del 28 novembre 2013, con il quale è stata autorizzata la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2327/2010;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2045 del 29 ottobre 2014, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2327/2010, come modificata con il decreto n. 2624/2013;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 363 del 17 marzo 2015, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2327/2010, come modificata con il decreto n. 2624/2013 e con il decreto n. 363/2015;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2249 del 26 ottobre 2016, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2624/2013, come aggiornata con i decreti n. 2045/2014, n. 363/2015, rilasciata a favore della Società NEUBOR GLASS S.R.L. con sede legale nel Comune di Fidenza (PR), Viale Martiri della Libertà, 1, relativamente all'esercizio dell'attività di cui al punto 3.3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Murano, 2, Zona Industriale Ponte Rosso;

Vista la nota datata 10 gennaio 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 16 gennaio 2017, acquisita dal Servizio competente il 18 gennaio 2017 con protocollo n. 1645, con la quale il dott. Maurizio Silvestri in qualità di presidente del Consiglio di amministrazione della Società NEUBOR GLASS S.R.L. e il dott. Mauro Borgogno in qualità di Amministratore delegato della Società BORMIOLI ROCCO S.p.A. con sede legale nel Comune di Fidenza (PR), Viale Martiri della Libertà, 1, identificata dal codice fiscale 06262210963:

1) hanno chiesto che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società NEUBOR GLASS S.R.L. con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2624 del 28 novembre 2013, come aggiornata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2045 del 29 ottobre 2014, n. 363 del 13 marzo 2015 e n. 2249 del 26 ottobre 2016, venga volturata a favore della Società BORMIOLI ROCCO S.p.A.;

2) hanno trasmesso l'atto di fusione Repertorio n. 96.103 e Raccolta n. 34.191, sottoscritto in data 20 dicembre 2016 e redatto dal notaio dott. Giulio Almansi, dal quale risulta che:

1) la Società Neubor Investment S.r.l. e la Società Neubor Glass S.r.l. si fondono mediante incorporazione della Neubor Glass S.r.l. nella Neubor Investment S.r.l.;

2) la Società Bormioli Rocco S.p.A. e la Neubor Investment S.r.l. si fondono mediante incorporazione della Neubor Investment S.r.l. nella Bormioli Rocco S.p.A.;

Considerato che la fusione per incorporazione del soggetto autorizzato in un altro soggetto giuridico, comporta l'emanazione di un provvedimento di presa d'atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale in essere, anziché di un atto di voltura dell'autorizzazione stessa;

Vista la nota del 18 gennaio 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Ordinaria (PEO), acquisita al protocollo regionale n. 1938 del 19 gennaio 2017, con la quale la Società Bormioli Rocco S.p.A. ha comunicato di aver riscontrato dei refusi nel decreto n. 2249/2016 e ne ha chiesto, conseguentemente la correzione;

Vista la nota del 13 febbraio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 14 febbraio 2017 con protocollo n. 6056, con la quale la Società Bormioli Rocco S.p.A. ha comunicato:

- che lo stabilimento Bormioli Rocco SpA di San Vito al Tagliamento non è soggetto alle disposizioni del decreto legislativo 105/2015;
- l'altezza e la potenzialità dei punti di emissione presenti in stabilimento;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere:

2) alla presa d'atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 2624 del 28 novembre 2013, come aggiornata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2045 del 29 ottobre 2014, n. 363 del 13 marzo 2015 e n. 2249 del 26 ottobre 2016, dalla Società Neubor Glass S.r.l. alla Società Bormioli Rocco S.p.A.;

1) alla rettifica e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2624/2013, come aggiornata e modificata con i decreti n. 2045/2014, n. 363/2015 e n. 2249/2016;

DECRETA

1. Si prende atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 2624 del 28 novembre 2013, come aggiornata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2045 del 29 ottobre 2014, n. 363 del 13 marzo 2015 e n. 2249 del 26 ottobre 2016, dalla Società NEUBOR GLASS S.R.L. alla Società BORMIOLI ROCCO S.p.A. con sede legale nel Comune di Fidenza (PR), Viale Martiri della Libertà, 1, identificata dal codice fiscale 06262210963.

2. E' rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2624/2013, come aggiornata e modificata con i decreti n. 2045/2014, n. 363/2015 e n. 2249/2016, relativa all'esercizio dell'attività di cui al punto 3.3, dell'Allegato VIII, alla Parte

Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Murano, 2, Zona Industriale Ponte Rosso.

Art. 1 – Rettifica e modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "Descrizione dell'Attività" al decreto n. 2624 del 28 novembre 2016, l'Allegato B, al decreto n. 2624 del 28 novembre 2013, come modificato e sostituito dai decreti n. 2045 del 29 ottobre 2014, n. 363 del 17 marzo 2015 e n. 2249 del 26 ottobre 2016 e l'Allegato C, al decreto n. 2624 del 28 novembre 2013, come modificato e sostituito dai decreti n. 2045 del 29 ottobre 2014, n. 363 del 17 marzo 2015 e n. 2249 del 26 ottobre 2016, vengono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2624/2013, n. 2045/2014, n. 363/2015 e n. 2249/2016.
2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Bormioli Rocco S.p.A. al Comune di San Vito al Tagliamento, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Inquadramento territoriale

Il sito su cui sorge l'impianto in oggetto è ubicato in una zona pianeggiante all'interno della zona industriale PONTE ROSSO (Z.I.P.R.) nel comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO, classificato dal vigente P.R.G.C. come zona D1 – "ZONA INDUSTRIALE DI INTERESSE REGIONALE".

Nell'area attorno allo stabilimento entro il raggio di un chilometro dal confine dello stabilimento sono presenti, altre attività produttive, abitazioni isolate, l'asilo nido a servizio della Z.I.P.R. la S.S 463 "del Tagliamento", il raccordo ferroviario Z.I.P.R., pozzi artesiani destinati al consumo umano sparsi nelle singole proprietà, la Roggia Roia, zone agricole ai margini della Z.I.P.R. ed un metanodotto ad alta pressione a servizio della zona industriale Ponte Rosso. Lo stabilimento è servito dalla fognatura consortile Z.I.P.R. e da un elettrodotto di potenza maggiore o uguale a 15kW. Entro il raggio di un chilometro è altresì presente il complesso monumentale di Villa Casabianca.

Nell'area attorno allo stabilimento non sono presenti ospedali, impianti sportivi o ricreativi, riserve e parchi naturali.

Ciclo produttivo

Lo stabilimento in oggetto svolge l'attività di produzione di vetro speciale al boro per uso farmaceutico. L'attività dello stabilimento ha avuto inizio nel 1970.

Lo stabilimento è in possesso della certificazione di qualità secondo la norma ISO 9001:2000 successivamente rinnovate e aggiornate.

Il ciclo produttivo, organizzato su tre turni giornalieri da 8 ore, inizia con la ricezione e messa in riserva in opportuni sili delle materie prime costituite principalmente da sabbie silicee ossido di boro e allumina.

La modifica sostanziale dell'impianto ha portato all'installazione di una nuova linea di produzione di flaconi in vetro di tipo I borosilicato destinati al mercato farmaceutico, da affiancare agli impianti esistenti per la produzione di tubo di vetro speciale al boro per uso farmaceutico.

La nuova linea di produzione ha una capacità produttiva massima di 27 tonnellate al giorno di vetro borosilicato oppure di 45 tonnellate al giorno di vetro sodio-calcico di tipo III.

La capacità produttiva massima annuale si attesta a circa 14.235 tonnellate di tubo in vetro borosilicato. La nuova linea di produzione che si affianca a quella esistente ha una capacità produttiva massima annuale di 9.855 tonnellate di contenitori in vetro borosilicato oppure di 16.425 tonnellate di contenitori in vetro sodico-calcico.

Forni di fusione esistenti

Le materie prime vengono prelevate dai sili di stoccaggio mediante un sistema automatico di trasporto e pesatura per la preparazione delle miscele richieste dal ciclo produttivo e inviate ai due forni di fusione, uno destinato alla produzione del vetro bianco e l'altro di quello ambrato, dove subiscono il processo di fusione a temperature fino a 1650 °C.

Formatura del tubo

L'impasto fuso proveniente dai forni di fusione viene inviato alle linee di formatura dove ad una temperatura di circa 930 °C viene formato in maniera continua il tubo di vetro che dopo un primo raffreddamento controllato viene tagliato a misura recuperando gli scarti che vengono macinati e rinviati al forno di fusione.

Nuova linea di produzione

L'attività della nuova linea di produzione può essere suddivisa nelle seguenti fasi:

- Composizione
- Fusione
- Fabbricazione
- Scelta e imballaggio
- Magazzino

Gli impianti di composizione esistenti verranno modificati ed ampliati per consentire l'integrazione della nuova produzione. In particolare verranno installati cinque nuovi silos di stoccaggio per i materiali aggiuntivi.

Il nuovo forno fusorio tipo Minotauro avrà una capacità di fusione pari a 27 tonnellate al giorno di vetro borosilicato oppure di 45 tonnellate al giorno di vetro sodioalcalico di tipo III.

Il forno alimenterà un unico canale di adduzione del vetro ed una macchina formatrice

ENERGIA

Lo stabilimento utilizza l'energia elettrica e termica fornita dalla combustione di metano per la fusione del vetro.

La potenza elettrica richiesta dagli impianti esistenti è di circa 1,5MW mentre a seguito dell'installazione della nuova linea produttiva lo stabilimento richiederà una potenza massima di circa 2,51 MW.

Similmente il consumo attuale di gas metano si attesta a circa 650 mc/h mentre in seguito al potenziamento dello stabilimento si avrà un consumo stimato di 1060 mc/h.

EMISSIONI

EMISSIONI ATMOSFERA

EMISSIONI CONVOGLIATE

All'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera autorizzati di cui si riportano le caratteristiche:

Sigla camino	Unità/ Impianto/sorgenti	Portata massima (Nm ³ /h)	Potenza (KW)	Altezza camino (m)	Sistema di abbattimento
E1	Frantoio vetro	3.000		5,00	Filtri a maniche
E18	Ribruciatrice	8.000		6,40	-
E19	Forni fusori	30.000		20,00	Filtri a maniche
E40	Depolverazione sili rottame	4.000		18,50	Filtri a maniche
E41	Depolverazione sili materie prime	4.000		19,50	Filtri a maniche
E42	Depolverazione silos materie prime		1,5	17,50	Filtri a maniche
E43	Depolverazione silos materie prime		1,5	17,50	Filtri a maniche
E44	Depolverazione silos materie prime		1,5	17,50	Filtri a maniche
E45	Depolverazione silos materie prime		1,5	17,50	Filtri a maniche
E46	Depolverazione silos rottame		1,5	13,10	Filtri a maniche
E47	Trattamento a caldo	500		10,50	-
E48	Aspirazione fumi saldatura nuova officina manutenzione	8.000		10,20	Filtri a maniche
E51	frantoio vetro	3000		6,40	Filtri a maniche

Il punto di emissione E19 riceve le emissioni provenienti dal nuovo forno fusorio Minotauro.

Sono inoltre presenti i seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione:

camino	descrizione	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi
E24, E25, E26, E27	Cappe aspiranti Laboratorio	Allegato IV parte V D.lgs. 152/2006, Parte I, punto 1 lett. jj

Emissioni diffuse e fuggitive

Per prevenire le emissioni diffuse legate al sollevamento delle polveri la Società dichiara che vengono adottati i seguenti accorgimenti:

- le operazioni di carico e scarico delle materie prime polverulente avvengono mediante sistemi pneumatici a circuito chiuso.
- la manipolazione delle materie prime polverulente avviene esclusivamente all'interno dei capannoni in apposite zone provviste di sistemi di captazione e filtraggio;
- i piazzali vengono sottoposti regolarmente a operazioni di pulizia.

SCARICHI IDRICI

All'interno dell'attività sono presenti quattro linee di scarico in fognatura consortile di cui: una linea di scarico di acque nere

- linea di scarico C acque reflue assimilate alle domestiche e reflue industriali provenienti dal laboratorio **(punto di scarico C)**.

Tre linee di scarico di acque bianche:

- linea di scarico A acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali **(punto di scarico A)**.
- linea di scarico B acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali e acque di raffreddamento **(punto di scarico B)**.
- linea di scarico D acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali e acque di raffreddamento e acque di condensa dei compressori previo trattamento di disoleazione **(punto di scarico D)**.

A seguito delle modifiche impiantistiche allo scarico A verranno addotte anche le acque di spurgo del circuito di raffreddamento mediante torri evaporative del nuovo forno fusorio.

RUMORE

Emissioni sonore

Lo stabilimento svolge la propria attività a ciclo continuo su tre turni giornalieri. Le emissioni sonore dello stabilimento più rilevanti sono dovute ai ventilatori di aspirazione dei punti di emissione in atmosfera.

Il comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica per cui secondo quanto stabilito dal DPCM 1/3/1991 la classificazione del sito è quella di zona esclusivamente industriale

Dai risultati dell'analisi previsionale d'impatto acustico risultano rispettati i limiti relativi al periodo diurno e notturno.

RIFIUTI

Produzione di rifiuti

All'interno dello stabilimento sono presenti 7 aree distinte per lo stoccaggio dei rifiuti

Zona	descrizione	CER	modalità	Volume m3
1	Navetta di raccolta carta cartone	150101	Navetta aperta su piazzale asfaltato	15
2	Navetta di raccolta plastica	150102	Navetta aperta su piazzale asfaltato	15
3	deposito polveri e refrattari reparto composizione	101115* 170603*	Big-bag all'interno del reparto	30
4	Navetta materiale metallico	170402 170405	Navetta aperta su piazzale asfaltato	30
5	Deposito stoccaggio rifiuti non pericolosi	160214 170203	All'interno di apposito edificio	77,5
6	Deposito rifiuti pericolosi	130208* 160213* 150202*	Cisternetta, big bags e cassa entro bacino di contenimento sotto tettoia	13
7	Area stoccaggio legno	150103	Su piazzale	30

La Società ha dichiarato di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs 152/06.

BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

La Società dichiara che l'impianto non è soggetto alle disposizioni previste dal D.Lgs 105/2015 agli articoli 6,7 e 8.

ALLEGATO B

La gestione dell'attività relativa alla produzione di tubo di vetro e vetro cavo speciale al boro per uso farmaceutico e vetro cavo sodico-calcico, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento, via Murano 2, Zona industriale Ponte Rosso, avviene nel rispetto, da parte della Società BORMIOLI ROCCO S.p.A., di quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punti di emissione: n. E1 (aspirazione frantoio) n. E51 (aspirazione frantoio vetro)	
Polveri totali	10 mg/Nmc

Punto di emissione: n. E18 (ribruciatrici)	
Polveri totali	5 mg/Nmc
Ossidi di azoto NOx	350 mg/Nmc

Punto di emissione: n. E19 (Forni fusori B3 e B5 tipo Unit Melter e nuovo forno B1 tipo Minotauro) Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 8%		
Polveri totali	20 mg/Nmc	
Monossido di carbonio CO	100 mg/Nmc	
Σ □(As, Co, Ni, Cd, Se, CrVI)	1 mg/Nmc	
Σ □(As, Co, Ni, Cd, Se, CrVI, Sb, Pb, CrIII, Cu, Mn, V, Sn)	5 mg/Nmc	
Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	5 mg/Nmc	
Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	20 mg/Nmc	
Ossidi di zolfo SOx	In caso di produzione esclusiva di vetro borosilicato	100 mg/Nmc
	In caso di produzione di vetro sodio calcico	500 mg/Nmc
Ossidi di azoto NOx	Secondo periodo di adeguamento alle BAT - dal rifacimento del forno B5 al rifacimento del forno B3	10,66 Kg/ora (*)
	Situazione ad adeguamento avvenuto con il rifacimento del forno B3 - In caso di produzione esclusiva di vetro borosilicato	9,69 Kg/ora (*)
	Situazione ad adeguamento avvenuto con il rifacimento del forno B3 - In caso di produzione di vetro sodio calcico	11,35 Kg/ora (*)

(*) Il limite fa riferimento ad un flusso di massa unico espresso in Kg NOx/ora.

Punti di emissione: n. E40, E41, E42, E43, E44, E45, E46 (depolverazione silos)	
Polveri totali	10 mg/Nmc

Punti di emissione: n. E47 (trattamento a caldo)	
Polveri totali	10 mg/Nmc
composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	30 mg/Nmc
Stagno (Sn) e composti	5 mg/Nmc

Punti di emissione: n. E48 (saldatura)	
Polveri totali	5mg/Nmc
Oli come nebbie oleose	5 mg/Nmc

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1) i predetti limiti non si applicano nelle fasi di avviamento e di arresto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi;

2) il Gestore predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006;

3) nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri;

4) deve essere rispettato quanto previsto dalle norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alle norme UNI EN 15259:2008, soprattutto per quanto concerne:

- a) il posizionamento delle prese di campionamento;
- b) l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

5) il Gestore adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

6) i punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nell'autorizzazione integrata ambientale conformemente alla planimetria con indicazione delle emissioni in atmosfera dd. 11/06/2013 – Allegata all'istanza di modifica sostanziale dd. 18/6/2013;

7) il Gestore deve comunicare alla Regione FVG, all'ARPA FVG, al dipartimento di Pordenone dell'ARPA FVG, al Comune di San Vito al Tagliamento e all'A.A.S. n. 5 "Friuli Occidentale", ogni variazione delle condizioni di funzionamento del nuovo forno Minotauro, ossia se esso funzioni producendo vetro borosilicato oppure vetro sodico-calcico.

8) il Gestore, relativamente ai nuovi punti emissione, deve:

a) comunicare alla Regione FVG, all'ARPA FVG – Dipartimento di Pordenone e al Comune di San Vito al Tagliamento, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dell'impianto;

b) mettere a regime l'impianto entro tre mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, all'ARPA FVG – Dipartimento di Pordenone e al Comune di San Vito al Tagliamento;

c) entro 45 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, all'ARPA FVG – Dipartimento di Pordenone e al Comune di San Vito al Tagliamento i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;

9) per quanto riguarda i punti di emissione E40, E41, E42, E43, E44, E45 ed E46, per i quali devono comunque essere effettuate le analisi di messa a regime, ove non già avvenuta, trattandosi di sili dotati di idoneo sistema di abbattimento delle polveri, il Gestore è esonerato dall'effettuare i successivi controlli analitici alle emissioni in atmosfera qualora effettuati correttamente le operazioni di manutenzione previste dal piano di monitoraggio e controllo;

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali.

Sono autorizzati i seguenti scarichi:

Scarico finale	Tipologia acque scaricate	Trattamento	Recapito
A	acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	-	Fognatura bianca Z.I.P.R.
	acque di raffreddamento	-	
B	acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	-	Fognatura bianca Z.I.P.R.
	acque di raffreddamento	-	
	acque di raffrescamento locali	-	
C	acque reflue assimilate alle domestiche	-	Fognatura nera Z.I.P.R.
	reflue industriali provenienti dal laboratorio.	-	
D	acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	-	Fognatura bianca Z.I.P.R.
	acque di raffreddamento	-	
	acque di condensa dei compressori	disoleatore	

1) i valori limite di emissione degli scarichi finali siano quelli indicati nella Tab. 3, Allegato 5, alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006;

2) la rete fognaria interna ed i manufatti devono essere mantenuti in buone condizioni. I pozzetti di ispezione devono essere mantenuti costantemente puliti ed accessibili ai controlli;

- 3) il Gestore deve svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico;
- 4) sui piazzali non dotati di impianto di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia, non potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate;
- 5) sia predisposto, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, un progetto di misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

RIFIUTI

Prescrizioni:

- 1) deve essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- 2) qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO, il Gestore dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Il Gestore effettua, con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, i controlli di cui all'articolo 29 sexies, comma 6-bis, del d.lgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

Il controllo del suolo dovrà essere effettuato:

- **in corrispondenza al distributore privato di carburanti;**

il controllo del sottosuolo dovrà essere effettuato:

- **nei due pozzi di captazione.**

ALLEGATO C

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Ditta.

1. DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio).

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) - punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) - pozzetti di campionamento degli scarichi e i punti di immissione nella rete fognaria consortile

- c) - punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) - aree di stoccaggio di rifiuti
- e) - pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Comune e AAS competenti con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Comune, AAS, ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società BORMIOLI ROCCO S.p.A.	CORRADO FERROZZI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione					Frequenza di controllo		Modalità	
	E1 E51	E18	E40 E41 E42 E43 E44 E45 E46	E47	E48	continuo	discontinuo		
Ossidi di Azoto NOx		x						Annuale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti
Stagno				x				annuale	
Cloro e composti inorganici				x				Annuale	
Silice cristallina								Annuale	
Polveri totali	x	x	x (*)	x	x			Annuale	
Oli come nebbie oleose					x			Annuale	

(*) nel caso in cui i filtri dei camini E40, E41, E42, E43, E44, E45 ed E46 siano mantenuti in efficienza eseguendo con regolarità le operazioni di manutenzione previste nel presente piano di monitoraggio e controllo, ad eccezione delle misurazioni di messa a regime, le misurazioni sulle emissioni possono essere omesse.

Parametri	Punto di emissione	Frequenza di controllo		Modalità
	E19 (**)	continuo	discontinuo	
Ossidi di Azoto NOx	x		semestrale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti
Ossidi di zolfo SOx	x		semestrale	
Monossido di carbonio CO	x		semestrale	
Cadmio (Cd) e composti	x		semestrale	
Cromo (Cr) e Composti	x		semestrale	
Piombo (Pb) e composti	x		semestrale	
Selenio (Se) e composti	x		semestrale	
Cloro e composti inorganici	x		semestrale	
Fluoro e composti inorganici	x		semestrale	
Manganese e composti	x		semestrale	
Polveri totali	x		semestrale	

(**) Per quanto riguarda il camino E19, qualora nel corso di un anno solare il forno Minotauro funzioni sia producendo vetro borosilicato che vetro sodico-calcico, il rilevamento delle emissioni in atmosfera deve essere effettuato in entrambe le condizioni di funzionamento al fine di verificare il rispetto dei valori limite imposti.

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	08	Maniche (all'occorrenza)	Punto di emissione Calze	Analisi emissioni (annuale) Controllo visivo (mensile)	Archiviazione rapporto di analisi Registro cartaceo
E19	08	Maniche (all'occorrenza)	Punto di emissione Pressione differenziale	Analisi emissioni (annuale) Pressione differenziale (mensile)	Archiviazione rapporto di analisi Registro cartaceo
E40 E41	08	Maniche (all'occorrenza)	Pressione differenziale	Pressione differenziale (mensile)	Registro cartaceo
E42 E43 E44 E45 E46	08	Cartucce (all'occorrenza)	Punto di emissione	Analisi emissioni (annuale) Controllo visivo (mensile)	Archiviazione rapporto di analisi Registro cartaceo
E51		Maniche	Secondo modalità previste dal costruttore	Secondo modalità previste dal costruttore	Registro cartaceo

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati:

	A	B	D	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
pH	x	x	x		annuale	priorità: - EPA - ISO - ASTM - CNR-IRSA
Solidi sospesi totali	x	x	x		annuale	
COD	x	x	x		annuale	
Boro	x	x	x		annuale	
Cadmio e composti	x	x	x		annuale	
Cromo totale	x	x	x		annuale	
Piombo e composti	x	x	x		annuale	
Fluoruri	x	x	x		annuale	
Idrocarburi totali	x	x	x		annuale	

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
D	Sistema di separazione per emulsioni acqua compressore	Polvere filtrante	Visivo	Polvere filtraggio	bisettimanale	Registro manutenzione
		Sacchi	Pulizia generale vasca	Sacchi filtraggio	bisettimanale	
		Organo di prelievo emulsioni	Pulizia vasca per presenza di olio	Organo di prelievo emulsioni	bisettimanale	
	Sistema di separazione per emulsioni acqua lame	Pozzetto	Pulizia generale vasca	Controllo sacchi	Vasca pozzetto	

Rumore

Entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07, ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dello Stabilimento, nelle postazioni di misura 2P, 11P, 8P, 4P individuate nella "planimetria impatto acustico previsionale" allegata all'istanza di modifica sostanziale d.d. giugno 2013, considerando inoltre come principale recettore sensibile l'asilo nido a servizio della Z.I.P.R.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8, della Legge 447/1995.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 6 e 7 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 6 – Controlli sui macchinari e punti critici

Apparato	Parametri				Perdite	
	Controllo	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
disoleatore	Livello polvere	bisettimanale	regime	visivo	olio	Modulistica manutenzione
	Integrità sacco	bisettimanale	regime	visivo	olio	Modulistica manutenzione
	Integrità tubo flessibile pompa	bisettimanale	regime	visivo	olio	Modulistica manutenzione
Disoleatori acque trattamento taglio lame	Controllo vasche	Mensile	regime	Visivo	olio	Modulistica manutenzione
	Integrità sacco filtrante	mensile	Regime	visivo	Olio	Modulistica manutenzione
Impianto filtro fumi	Analisi emissioni	annuale	regime	strumentale	polveri	Registro cartaceo Archiviazione rapporti di analisi
	Temperatura fumi in ingresso	Ogni 8 ore	regime	strumentale	-	Modulistica composizione e forni
	Depressione condotto fumi	Ogni 8 ore	regime	strumentale	-	Modulistica composizione e forni
	Depressione scambiatore	Ogni 8 ore	regime	strumentale	-	Modulistica composizione e forni
	Depressione filtro a U	Ogni 8 ore	regime	strumentale	-	Modulistica composizione e forni
	Assorbimento elettrico ventilatore	Ogni 8 ore	regime	strumentale	-	Modulistica composizione e forni
	Controllo apertura/chiusura e anomalie celle	Ogni 8 ore	regime	visivo	-	Modulistica composizione e forni
	Inverter calce idrata	Ogni 8 ore	regime	strumentale	-	Modulistica composizione e forni
	Carico calce idrata	Ogni 8 ore	regime	visivo	-	Modulistica composizione e forni
	Scarico polveri	Ogni 8 ore	regime	visivo	-	Modulistica composizione e forni

Tab. 7 – Interventi di manutenzione ordinaria e sui punti critici

Apparato	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione delle manutenzioni
disoleatore	Pulizia interna	bisettimanale	Modulistica manutenzione interna
	Controllo filtro a secco	bisettimanale	
	Controllo livello materiale splittante	bisettimanale	
	Controllo tubo flessibile pompa	bisettimanale	
Disoleatori trattamento acque taglio lame	Pulizia vasche	mensile	Modulistica manutenzione interna
	Controllo sacco filtrante	Mensile	
Impianto filtro fumi	Lubrificazione cuscinetti (ventilatore, coclea, dosatore calce, valvole, etc.)	bisettimanale	Modulistica manutenzione interna
	Controllo cinghie	bisettimanale	
	Controllo livello olio pistone serranda ventilatore	bisettimanale	
	Controllo generale dosatore calce	bisettimanale	
	Pulizia bicchieri raccolta condensa	bisettimanale	
	Controllo tubazioni pistoni	bisettimanale	
	Controllo fincorsa pistoni	bisettimanale	

Indicatori di prestazione

Il Gestore dovrà monitorare gli indicatori di prestazione indicati in tabella 8 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 8- Monitoraggio degli indicatori di prestazione ambientale

Indicatore	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Emissioni di CO2 per unità di produzione	t CO2/t vetro cavato	Emissioni di CO2 = dati di attività * fattore di emissione * fattore di ossidazione (0,995) dove il fattore di emissione viene ricavato dalla media mensile dei fattori di emissione calcolati in base ai valori della composizione chimica del gas fornita dal gestore	mensile e annuale	Modulo informatico e cartaceo
Consumo energetico per unità di produzione	GJ/t vetro cavato	Il dato ottenuto dal calcolo viene rapportato ai dati mensili del reparto di produzione. I dati dei consumi mensili di metano ed energia elettrica in possesso dell'ufficio amministrazione vengono rapportati ai dati del reparto produzione	mensile e annuale	

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del DM 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il Gestore comunica al Dipartimento di ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005



**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for beneficiary name]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA

AGENZIA/UFFICIO **PARMA** PROV. **PR**
PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*) [Empty box]

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE **BORMIOLI ROCCO SPA** NOME [Empty] DATA DI NASCITA [Empty]
SESSO M o F [Empty] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE **FIDENZA** PROV. **P R** CODICE FISCALE **0 6 2 6 2 2 1 0 9 6 3**

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE [Empty] NOME [Empty] DATA DI NASCITA [Empty]
SESSO M o F [Empty] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE [Empty] PROV. [Empty] CODICE FISCALE [Empty]

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE **T I 6** 7. COD. TERRITORIALE (*) [Empty] 8. CONTENZIOSO [Empty] 9. CAUSALE **P A** 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO [Empty]

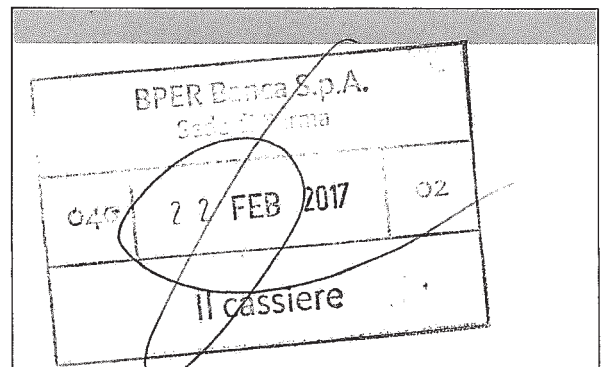
11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
4 5 6 T	IMPOSTA DI BOLLO	16,00	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]


PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

EURO (lettere)

SEDICI/00

ESTREMI DEL VERSAMENTO (DA COMPLETARE A CURA DEL CONCESSIONARIO DELLA BANCA O DELLE POSTE)						
DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE			
			AZIENDA		CAB/SPORTELLO	
giorno	2	20	2	0	1	7
2	0	2	0	5	3	8
2	0	1	7	0	2	7



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 2249/AMB del 26/10/2016 STINQ - PN/AIA/17-1

Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), di cui al punto 3.3 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo 152/2006, gestita dalla Società NEUBOR GLASS S.R.L..

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione, del 28 febbraio 2012, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione del vetro ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture

organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente, n. 2327 del 23 settembre 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società NEUBOR GLASS S.R.L. (di seguito indicato come Gestore) con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Murano, 2, Zona Industriale Ponte Rosso (di seguito indicato come Gestore), di cui al punto 3.3 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo 152/2006, sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Murano, 2, Zona Industriale Ponte Rosso;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2624 del 28 novembre 2013, con il quale è stata autorizzata la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2327/2010;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2045 del 29 ottobre 2014, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2327/2010, come modificata con il decreto n. 2624/2013;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 363 del 17 marzo 2015, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2327/2010, come modificata con il decreto n. 2624/2013 e con il decreto n. 363/2015;

Vista la nota del 4 novembre 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 29974, con la quale il Gestore ha comunicato che il sig. Max Raster è subentrato al sig. Fabian Piaggio, quale referente IPPC per l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN);

Vista la nota del 22 aprile 2015, trasmessa a mezzo PEC in data 24 aprile 2015, acquisita dal Servizio competente il 24 aprile 2015 con protocollo n. 11017, con la quale il Gestore ha comunicato che il sig. Corrado Ferrozzi è subentrato al sig. Max Raster quale referente IPPC per l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN);

Visto il Rapporto conclusivo dell'Attività di Controllo Ordinario – Anno 2016, trasmesso con nota di PEC prot. n. 17491 / P / GEN/ PRA_PN del 20 maggio 2016, acquisita dal Servizio competente il 23 maggio 2016 con protocollo n. 13095, con il quale ARPA S.O.S. Dipartimento di

Pordenone, ha, tra l'altro, proposto delle modifiche all'autorizzazione integrata ambientale relative agli scarichi idrici e ai controlli sulle acque sotterranee e sul suolo;

Vista la nota del 4 luglio 2016, trasmessa a mezzo PEC in data 5 luglio 2016, acquisita dal Servizio competente il 5 luglio 2016 con protocollo n. 16475, con la quale il Gestore:

1) ha comunicato che provvederà al rifacimento del forno B3, che il nuovo forno verrà riattivato con combustione aria-gas e che rispetterà i limiti emissivi imposti dalle Bat Conclusions, nello specifico 1000 mg/Nm³ per gli Ossidi di Azoto (NO_x);

2) ha specificato che il forno B1 è un forno a combustione aria-gas e che il forno B5 è un forno ad Ossicombustione;

3) ha chiesto che venga aggiornata la tabella relativa al punto di emissione E19, contenuta nell'Allegato B, al decreto n. 2624 del 28 novembre 2013, come modificato e sostituito dai decreti n. 2045 del 29 ottobre 2014 e n. 363 del 17 marzo 2015;

Preso atto che il Gestore ha trasferito la sede legale dal Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Murano, 2, Zona Industriale Ponte Rosso, al Comune di Fidenza (PR), Viale Martiri della Libertà, 1;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2624 del 28 novembre 2013, come aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2045 del 29 ottobre 2014 e n. 363 del 13 marzo 2015 ;

DECRETA

E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2624 del 28 novembre 2013, come aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2045 del 29 ottobre 2014 e n. 363 del 17 marzo 2015, rilasciata a favore della Società NEUBOR GLASS S.R.L. con sede legale nel Comune di Fidenza (PR), Viale Martiri della Libertà, 1, relativamente all'installazione di cui al punto 3.3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Murano, 2, Zona Industriale Ponte Rosso.

Art. 1 – Modifica e rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato B, al decreto n. 2624 del 28 novembre 2013, come modificato e sostituito dai decreti n. 2045 del 29 ottobre 2014 e n. 363 del 17 marzo 2015 e l'Allegato C, al decreto n. 2624 del 28 novembre 2013, come modificato dai decreti n. 2045 del 29 ottobre 2014 e n. 363 del 17 marzo 2015, vengono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2624/2013, n. 2045/2014 e n. 363/2015.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società NEUBOR GLASS S.R.L. al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto

legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO B

La gestione dell'installazione relativa alla produzione di tubo di vetro e vetro cavo speciale al boro per uso farmaceutico e vetro cavo sodico-calcico, ubicata nel Comune di San Vito al Tagliamento, via Murano 2, Zona industriale Ponte Rosso, avviene nel rispetto, da parte della Società NEUBOR GLASS S.r.l., di quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punti di emissione: n. E1 (aspirazione frantoio) n. E51 (aspirazione frantoio vetro)	
Polveri totali	10 mg/Nmc

Punto di emissione: n. E18 (ribruciatrici)	
Polveri totali	5 mg/Nmc
Ossidi di azoto NOx	350 mg/Nmc

Punto di emissione: n. E19 (Forni fusori B3 e B5 tipo Unit Melter e nuovo forno B1 tipo Minotauro) Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 8%		
Polveri totali	20 mg/Nmc	
Monossido di carbonio CO	100 mg/Nmc	
Σ [As, Co, Ni, Cd, Se, CrVI]	1 mg/Nmc	
Σ [As, Co, Ni, Cd, Se, CrVI, Sb, Pb, CrIII, Cu, Mn, V, Sn]	5 mg/Nmc	
Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	5 mg/Nmc	
Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	20 mg/Nmc	
Ossidi di zolfo SOx	In caso di produzione esclusiva di vetro borosilicato	100 mg/Nmc
	In caso di produzione di vetro sodio calcico	500 mg/Nmc
Ossidi di azoto NOx	Secondo periodo di adeguamento alle BAT - dal rifacimento del forno B5 al rifacimento del forno B3	10,66 Kg/ora (*)
	Situazione ad adeguamento avvenuto con il rifacimento del forno B3 - In caso di produzione esclusiva di vetro borosilicato	9,69 Kg/ora (*)
	Situazione ad adeguamento avvenuto con il rifacimento del forno B3 - In caso di produzione di vetro sodio calcico	11,35 Kg/ora (*)

(*) Il limite fa riferimento ad un flusso di massa unico espresso in Kg NOx/ora.

Punti di emissione: n. E40, E41, E42, E43, E44, E45, E46 (depolverazione silos)	
Polveri totali	10 mg/Nmc

Punti di emissione: n. E47 (trattamento a caldo)	
Polveri totali	10 mg/Nmc
composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	30 mg/Nmc
Stagno (Sn) e composti	5 mg/Nmc

Punti di emissione: n. E48 (saldatura)	
Polveri totali	5mg/Nmc
Oli come nebbie oleose	5 mg/Nmc

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1) i predetti limiti non si applicano nelle fasi di avviamento e di arresto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi;

2) il Gestore predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006;

3) nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri;

4) deve essere rispettato quanto previsto dalle norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alle norme UNI EN 15259:2008, soprattutto per quanto concerne:

- a) il posizionamento delle prese di campionamento;
- b) l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

5) il Gestore adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

6) i punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nell'autorizzazione integrata ambientale conformemente alla planimetria con indicazione delle emissioni in atmosfera dd. 11/06/2013 – Allegata all'istanza di modifica sostanziale dd. 18/6/2013;

7) il Gestore deve comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, al dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG, al Comune di San Vito al Tagliamento e all'A.A.S. n. 5 "Friuli Occidentale", ogni variazione delle condizioni di funzionamento del nuovo forno Minotauro, ossia se esso funzioni producendo vetro borosilicato oppure vetro sodico-calce.

8) il Gestore, relativamente ai nuovi punti emissione, deve:

a) comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Dipartimento di Pordenone e al Comune di San Vito al Tagliamento, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dell'impianto;

b) mettere a regime l'impianto entro tre mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Dipartimento di Pordenone e al Comune di San Vito al Tagliamento;

c) entro 45 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Dipartimento di Pordenone e al Comune di San Vito al Tagliamento i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;

9) per quanto riguarda i punti di emissione E40, E41, E42, E43, E44, E45 ed E46, per i quali devono comunque essere effettuate le analisi di messa a regime, ove non già avvenuta, trattandosi di sili dotati di idoneo sistema di abbattimento delle polveri, il Gestore è esonerato dall'effettuare i successivi controlli analitici alle emissioni in atmosfera qualora effettui correttamente le operazioni di manutenzione previste dal piano di monitoraggio e controllo;

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali.

Sono autorizzati i seguenti scarichi:

Scarico finale	Tipologia acque scaricate	Trattamento	Recapito
A	acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	-	Fognatura bianca Z.I.P.R.
	acque di raffreddamento	-	
B	acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	-	Fognatura bianca Z.I.P.R.
	acque di raffreddamento	-	
	acque di raffrescamento locali	-	
C	acque reflue assimilate alle domestiche	-	Fognatura nera Z.I.P.R.
	reflue industriali provenienti dal laboratorio.	-	
D	acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	-	Fognatura bianca Z.I.P.R.
	acque di raffreddamento	-	
	acque di condensa dei compressori	disoleatore	

1) i valori limite di emissione degli scarichi finali siano quelli indicati nella Tab. 3, Allegato 5, alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006;

2) la rete fognaria interna ed i manufatti devono essere mantenuti in buone condizioni. I pozzetti di ispezione devono essere mantenuti costantemente puliti ed accessibili ai controlli;

- 3) il Gestore deve svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico;
- 4) sui piazzali non dotati di impianto di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia, non potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate;
- 5) sia predisposto, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, un progetto di misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

RIFIUTI

Prescrizioni:

- 1) deve essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- 2) qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Il gestore effettua, con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, i controlli di cui all'articolo 29 sexies, comma 6-bis, del d.lgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

Il controllo del suolo dovrà essere effettuato:

- **in corrispondenza al distributore privato di carburanti;**

il controllo del sottosuolo dovrà essere effettuato:

- **nei due pozzi di captazione.**

ALLEGATO C

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi e i punti di immissione nella rete fognaria consortile
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS competenti con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società NEUBOR GLASS S.r.l.	CORRADO FERROZZI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione					Frequenza di controllo		Modalità
	E1 E51	E18	E20	E40 E41 E42 E43 E44 E45 E46	E47	continuo	discontinuo	
Ossidi di Azoto NOx		x					Annuale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti
Stagno					x		Annuale	
Cloro e composti inorganici					x		Annuale	
Silice cristallina			x				Annuale	
Polveri totali	x	x	x	x(*)	x		Annuale	

(*) nel caso in cui i filtri dei camini E40, E41, E42, E43, E44, E45 ed E46 siano mantenuti in efficienza eseguendo con regolarità le operazioni di manutenzione previste nel presente piano di monitoraggio e controllo, ad eccezione delle misurazioni di messa a regime, le misurazioni sulle emissioni possono essere omesse.

Parametri	Punto di emissione	Frequenza di controllo		Modalità
		continuo	discontinuo	
	E19 (**)			
Ossidi di Azoto NOx	x		semestrale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti
Ossidi di zolfo SOx	x		semestrale	
Monossido di carbonio CO	x		semestrale	
Cadmio (Cd) e composti	x		semestrale	
Cromo (Cr) e Composti	x		semestrale	
Piombo (Pb) e composti	x		semestrale	
Selenio (Se) e composti	x		semestrale	
Cloro e composti inorganici	x		semestrale	
Fluoro e composti inorganici	x		semestrale	
Manganese e composti	x		semestrale	
Polveri totali	x		semestrale	

(**) Per quanto riguarda il camino E19, qualora nel corso di un anno solare il forno Minotauro funzioni sia producendo vetro borosilicato che vetro sodico-calcico, il rilevamento delle emissioni in atmosfera deve essere effettuato in entrambe le condizioni di funzionamento al fine di verificare il rispetto dei valori limite imposti.

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	08	Maniche (all'occorrenza)	Punto di emissione Calze	Analisi emissioni (annuale) Controllo visivo (mensile)	Archiviazione rapporto di analisi Registro cartaceo
E19	08	Maniche (all'occorrenza)	Punto di emissione Pressione differenziale	Analisi emissioni (annuale) Pressione differenziale (mensile)	Archiviazione rapporto di analisi Registro cartaceo
E40 E41	08	Maniche (all'occorrenza)	Pressione differenziale	Pressione differenziale (mensile)	Registro cartaceo
E42 E43 E44 E45 E46	08	Cartucce (all'occorrenza)	Punto di emissione	Analisi emissioni (annuale) Controllo visivo (mensile)	Archiviazione rapporto di analisi Registro cartaceo

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati:

	A	B	D	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
pH	x	x	x		annuale	priorità: - EPA - ISO - ASTM - CNR-IRSA
Solidi sospesi totali	x	x	x		annuale	
COD	x	x	x		annuale	
Boro	x	x	x		annuale	
Cadmio e composti	x	x	x		annuale	
Cromo totale	x	x	x		annuale	
Piombo e composti	x	x	x		annuale	
Fluoruri	x	x	x		annuale	
Idrocarburi totali	x	x	x		annuale	

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
D	Sistema di separazione per emulsioni acqua compressore	Polvere filtrante	Visivo	Polvere filtraggio	bisettimanale	Registro manutenzione
		Sacchi	Pulizia generale vasca	Sacchi filtraggio	bisettimanale	
		Organo di prelievo emulsioni	Pulizia vasca per presenza di olio	Organo di prelievo emulsioni	bisettimanale	
	Sistema di separazione per emulsioni acqua lame	Pozzetto	Pulizia generale vasca	Vasca pozzetto	Visivo (mensile)	
Controllo sacchi						

Rumore

Entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07, ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dello Stabilimento, nelle postazioni di misura 2P, 11P, 8P, 4P individuate nella "planimetria impatto acustico previsionale" allegata all'istanza di modifica sostanziale d.d. giugno 2013, considerando inoltre come principale recettore sensibile l'asilo nido a servizio della Z.I.P.R.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8, della Legge 447/1995.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 6 e 7 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 6 – Controlli sui macchinari e punti critici

Apparato	Parametri				Perdite	
	Controllo	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
disoleatore	Livello polvere	bisettimanale	regime	visivo	olio	Modulistica manutenzione
	Integrità sacco	bisettimanale	regime	visivo	olio	Modulistica manutenzione
	Integrità tubo flessibile pompa	bisettimanale	regime	visivo	olio	Modulistica manutenzione
Disoleatori acque trattamento taglio lame	Controllo vasche	Mensile	regime	Visivo	olio	Modulistica manutenzione
	Integrità sacco filtrante	mensile	Regime	visivo	Olio	Modulistica manutenzione
Impianto filtro fumi	Analisi emissioni	annuale	regime	strumentale	polveri	Registro cartaceo Archiviazione rapporti di analisi
	Temperatura fumi in ingresso	Ogni 8 ore	regime	strumentale	-	Modulistica composizione e forni
	Depressione condotto fumi	Ogni 8 ore	regime	strumentale	-	Modulistica composizione e forni
	Depressione scambiatore	Ogni 8 ore	regime	strumentale	-	Modulistica composizione e forni
	Depressione filtro a U	Ogni 8 ore	regime	strumentale	-	Modulistica composizione e forni
	Assorbimento elettrico ventilatore	Ogni 8 ore	regime	strumentale	-	Modulistica composizione e forni
	Controllo apertura/chiusura e anomalie celle	Ogni 8 ore	regime	visivo	-	Modulistica composizione e forni
	Inverter calce idrata	Ogni 8 ore	regime	strumentale	-	Modulistica composizione e forni
	Carico calce idrata	Ogni 8 ore	regime	visivo	-	Modulistica composizione e forni
	Scarico polveri	Ogni 8 ore	regime	visivo	-	Modulistica composizione e forni

Tab. 7 – Interventi di manutenzione ordinaria e sui punti critici

Apparato	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione delle manutenzioni
disoleatore	Pulizia interna	bisettimanale	Modulistica manutenzione interna
	Controllo filtro a secco	bisettimanale	
	Controllo livello materiale splittante	bisettimanale	
	Controllo tubo flessibile pompa	bisettimanale	
Disoleatori trattamento acque taglio lame	Pulizia vasche	mensile	Modulistica manutenzione interna
	Controllo sacco filtrante	Mensile	
Impianto filtro fumi	Lubrificazione cuscinetti (ventilatore, coclea, dosatore calce, valvole, etc.)	bisettimanale	Modulistica manutenzione interna
	Controllo cinghie	bisettimanale	
	Controllo livello olio pistone serranda ventilatore	bisettimanale	
	Controllo generale dosatore calce	bisettimanale	
	Pulizia bicchieri raccolta condensa	bisettimanale	
	Controllo tubazioni pistoni	bisettimanale	
Controllo fincorsa pistoni	bisettimanale		

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di prestazione indicati in tabella 8 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 8- Monitoraggio degli indicatori di prestazione ambientale

Indicatore	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Emissioni di CO2 per unità di produzione	t CO2/t vetro cavato	Emissioni di CO2 = dati di attività * fattore di emissione * fattore di ossidazione (0,995) dove il fattore di emissione viene ricavato dalla media mensile dei fattori di emissione calcolati in base ai valori della composizione chimica del gas fornita dal gestore	mensile e annuale	Modulo informatico e cartaceo
Consumo energetico per unità di produzione	GJ/t vetro cavato	Il dato ottenuto dal calcolo viene rapportato ai dati mensili del reparto di produzione. I dati dei consumi mensili di metano ed energia elettrica in possesso dell'ufficio amministrazione vengono rapportati ai dati del reparto produzione	mensile e annuale	

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 9, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quando disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.


Tabella 9 – Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni (Allegato IV al D.M. 24 aprile 2008)	Aria	due volte nell'arco di validità dell'autorizzazione	2
	Acqua	due volte nell'arco di validità dell'autorizzazione	2
	Rifiuti	due volte nell'arco di validità dell'autorizzazione	2
	Clima acustico	-	-
Campionamento e analisi (Allegato V, al D.M. 24 aprile 2008)	Aria -camino E19 -NOx, SOx, CO, HCl, HF, polveri	una volta nell'arco di validità dell'autorizzazione	1
	Acqua	-	-

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quando disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

**STINQ - PN/AIA/17
- PN/AIA/17-1**

Decreto n. 363

Trieste, 17 MAR. 2015

Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), di cui al punto 3.3 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo 152/2006, gestita dalla Società NEUBOR GLASS S.R.L..

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16 (Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico);

Vista la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 28 febbraio 2012 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione del vetro, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente, n. 2327 del 23 settembre 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società NEUBOR GLASS S.R.L. (di seguito indicato come Gestore) con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Murano, 2, Zona Industriale Ponte Rosso (di seguito indicato come Gestore), di cui al punto 3.3 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo 152/2006, sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Murano, 2, Zona Industriale Ponte Rosso;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2624 del 28 novembre 2013, con il quale è stata autorizzata la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2327/2010;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2045 del 29 ottobre 2014, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2327/2010, come modificata con il decreto n. 2624/2013;

Vista la nota del 24 novembre 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) in data 25 novembre 2014, acquisita dal Servizio competente con protocollo n. 31974 del 26 novembre 2014, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) dismissione del punto di emissione denominato E20 (sabbatura);
- 2) installazione di un frantoio a servizio della linea B1, che comporterà la realizzazione di un nuovo punto di emissione denominato E51 (frantoio vetro);

Vista la nota datata 26 novembre 2014, trasmessa a mezzo PEC in data 28 novembre 2014, acquisita dal Servizio competente con protocollo n. 32161, con la quale il Gestore ha comunicato che alcune aree di deposito temporaneo rifiuti verranno spostate per ottimizzare le operazioni di gestione delle stesse, allegando copia aggiornata della planimetria;

Vista la nota prot. n. 32837 del 9 dicembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha inviato, a fini istruttori, la comunicazione del Gestore datata 24 novembre 2014 e al relativa documentazione tecnica, al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso;
- 2) ha comunicato agli Enti che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale;
- 3) ha invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota, eventuali osservazioni in merito alle modifiche non sostanziali proposte;
- 4) ha inoltre trasmesso la nota del Gestore datata 26 novembre 2014, relativa allo spostamento delle aree di deposito temporaneo;

Vista la nota prot. n. 83674 del 23 dicembre 2014, trasmessa a mezzo PEC in data 29 dicembre 2014, acquisita dal servizio competente con protocollo n. 34544, con la quale la Provincia di Pordenone ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, relativamente alla proposta di installazione del punto di emissione identificato come E51, a servizio di un nuovo frantoio;

Vista la nota prot. n. 31 dicembre 2014, trasmessa a mezzo PEC in data 2 gennaio 2015, acquisita dal Servizio competente con protocollo n. 27, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, in qualità di soggetto che svolge attività di supporto e di consulenza tecnico-scientifica alle funzioni amministrative della Regione FVG in materia ambientale, ha comunicato di non rilevare motivi ostativi alla realizzazione delle modifiche non sostanziali proposte;

Ritenuto, per quanto sopra esposto:

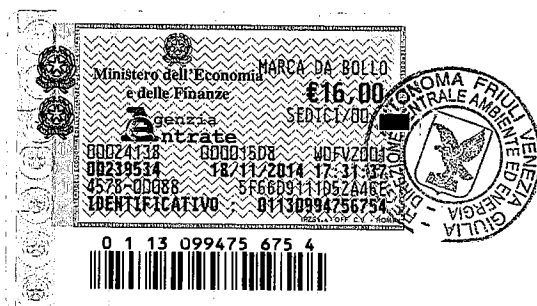
- 1) di autorizzare alle emissioni in atmosfera il nuovo punto di emissione E51, ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006;
- 2) di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2327 del 23 settembre 2010, come modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2624 del 28 novembre 2013 e n. 2045 del 29 ottobre 2014;

DECRETA

E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2327 del 23 settembre 2010, come modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2624 del 28 novembre 2013 e n. 2045 del 29 ottobre 2014, rilasciata a favore della Società NEUBOR GLASS S.R.L. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Murano, 2, Zona Industriale Ponte Rosso, relativamente all'installazione di cui al punto 3.3 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo 152/2006, sita in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Murano, 2, Zona Industriale Ponte Rosso.

Art. 1 – Autorizzazioni sostituite

1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006).



Art. 2 – Aggiornamento all'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato B, al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2624 del 28 novembre 2013, come modificato dal decreto Direttore del Servizio competente n. 2045 del 29 ottobre 2014, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

La gestione dell'installazione relativa alla produzione di tubo di vetro e vetro cavo speciale al boro per uso farmaceutico e vetro cavo sodico-calcico, ubicata nel Comune di San Vito al Tagliamento, via Murano 2, Zona industriale Ponte Rosso, avviene nel rispetto, da parte della Società NEUBOR GLASS S.r.l., di quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punti di emissione: n. E1 (aspirazione frantoio) n. E51 (aspirazione frantoio vetro)	
Polveri totali	10 mg/Nmc

Punto di emissione: n. E18 (ribruciatrici)	
Polveri totali	5 mg/Nmc
Ossidi di azoto NOx	350 mg/Nmc

Punto di emissione: n. E19 (Forni fusori B3 e B5 tipo Unit Melter e nuovo forno B1 tipo Minotauro) Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 8%		
Polveri totali	20 mg/Nmc	
Monossido di carbonio CO	100 mg/Nmc	
Σ (As, Co, Ni, Cd, Se, CrVI)	1 mg/Nmc	
Σ (As, Co, Ni, Cd, Se, CrVI, Sb, Pb, CrIII, Cu, Mn, V, Sn)	5 mg/Nmc	
Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	5 mg/Nmc	
Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	20 mg/Nmc	
Ossidi di zolfo SOx	In caso di produzione esclusiva di vetro borosilicato	100 mg/Nmc
	In caso di produzione di vetro sodio calcico	500 mg/Nmc
Ossidi di azoto NOx	Fino all'entrata in funzione del nuovo forno B1	1400 mg/Nmc
	Primo periodo di adeguamento alle BAT dall'entrata in funzione del nuovo forno B1 fino al rifacimento del forno B5	1300 mg/Nmc
	Secondo periodo di adeguamento alle BAT - dal rifacimento del forno B5 al rifacimento del forno B3	10,66 Kg/ora(*)
	Situazione ad adeguamento avvenuto con il rifacimento B3 (**)	1000 mg/Nmc

(*) Il limite fa riferimento ad un flusso di massa unico espresso in Kg NOx/ora.

(**) La Società utilizza nitrati nella formulazione della miscela vetrificabile e, pertanto, si applica il valore limite previsto dalla tabella 40 delle BAT Conclusion.

Punti di emissione: n. E40, E41, E42, E43, E44, E45, E46 (depolverazione silos)	
Polveri totali	10 mg/Nmc

Punti di emissione: n. E47 (trattamento a caldo)	
Polveri totali	10 mg/Nmc
composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	30 mg/Nmc
Stagno (Sn) e composti	5 mg/Nmc

Punti di emissione: n. E48 (saldatura)	
Polveri totali	5mg/Nmc
Oli come nebbie oleose	5 mg/Nmc

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1) i predetti limiti non si applicano nelle fasi di avviamento e di arresto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi;

2) il Gestore predispose un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006;

3) nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri;

4) deve essere rispettato quanto previsto dalle norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alle norme UNI EN 15259, soprattutto per quanto concerne:

- a) il posizionamento delle prese di campionamento;
- b) l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

5) il Gestore adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

6) i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nell'autorizzazione integrata ambientale conformemente alla planimetria con indicazione delle emissioni in atmosfera dd. 11/06/2013 –Allegata all'istanza di modifica sostanziale dd. 18/6/2013;

7) il Gestore deve comunicare, alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, al dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG, al Comune di San Vito al Tagliamento e all'A.A.S. n. 5 "Friuli Occidentale", di ogni variazione delle condizioni di funzionamento del nuovo forno Minotauro, ossia se esso funzioni producendo vetro borosilicato oppure vetro sodico-calcico.

8) il Gestore, relativamente ai nuovi punti emissione, deve:

a) comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Dipartimento di Pordenone e al Comune di San Vito al Tagliamento, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dell'impianto;

b) mettere a regime l'impianto entro tre mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Dipartimento di Pordenone e al Comune di San Vito al Tagliamento;

c) entro 45 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Dipartimento di Pordenone e al Comune di San Vito al Tagliamento i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;

9) per quanto riguarda i punti di emissione E40, E41, E42, E43, E44, E45 ed E46, per i quali devono comunque essere effettuate le analisi di messa a regime, ove non già avvenuta, trattandosi di sili dotati di idoneo sistema di abbattimento delle polveri, il Gestore è esonerato dall'effettuare i successivi controlli analitici alle emissioni in atmosfera qualora effettuati correttamente le operazioni di manutenzione previste dal piano di monitoraggio e controllo;

10) **entro il termine del 29 aprile 2015 (sei mesi dalla data del decreto n. 2045 del 29/10/2014)**, il Gestore trasmette alla Regione, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e alla Provincia di Pordenone, uno studio di valutazione tecnico/economica che consideri la possibilità di adottare, per il punto di emissione E19, sistemi di monitoraggio in continuo o sistemi alternativi che garantiscano i medesimi livelli di controllo (ad es. PEMS).

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali.

Sono autorizzati i seguenti scarichi:

Scarico finale	Tipologia acque scaricate	Trattamento	Recapito
A	acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	-	Fognatura bianca Z.I.P.R.
	acque di raffreddamento	-	
B	acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	-	Fognatura bianca Z.I.P.R.
	acque di raffreddamento	-	
	acque di raffrescamento locali	-	
C	acque reflue assimilate alle domestiche	-	Fognatura nera Z.I.P.R.
	reflue industriali provenienti dal laboratorio.	-	
D	acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	-	Fognatura bianca Z.I.P.R.
	acque di raffreddamento	-	
	acque di condensa dei compressori	disoleatore	

1) i valori limite di emissione degli scarichi finali siano quelli indicati nella Tab. 3, Allegato 5, alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006;

- 2) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente:
 - a) per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.lgs 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
 - b) in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- 3) il Gestore deve svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico;
- 4) sui piazzali non dotati di impianto di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia, non potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate;
- 5) sia predisposto, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, un progetto di misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

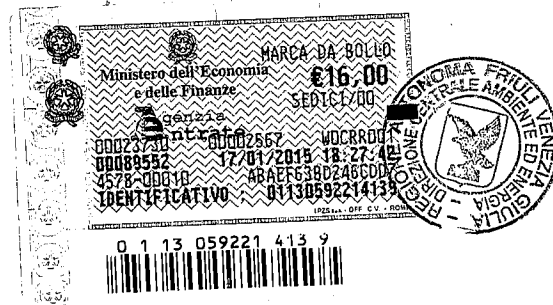
RIFIUTI

Prescrizioni:

- 1) deve essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- 2) qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



2. All'Allegato C, "PARAMETRI DA MONITORARE", "Aria", al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2624 del 28 novembre 2013, come modificato dal decreto Direttore del Servizio competente n. 2045 del 29 ottobre 2014, la Tabella n. 2 – Inquinanti monitorati e la Tabella n. 3 – Sistemi di trattamento fumi, sono sostituite dalle seguenti:

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione				Frequenza di controllo		Modalità
	E1 E51	E18	E40 E41 E42 E43 E44 E45 E46	E47	continuo	discontinuo	
Ossidi di Azoto NOx		x				Annuale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti
Stagno				x		annuale	
Cloro e composti inorganici				x		Annuale	
Silice cristallina						Annuale	
Polveri totali	x	x	x(*)	x		Annuale	

(*) nel caso in cui i filtri dei camini E40, E41, E42, E43, E44, E45 ed E46 siano mantenuti in efficienza eseguendo con regolarità le operazioni di manutenzione previste nel presente piano di monitoraggio e controllo, ad eccezione delle misurazioni di messa a regime, le misurazioni sulle emissioni possono essere omesse.

Parametri	Punto di emissione	Frequenza di controllo		Modalità
		continuo	discontinuo	
	E19 (**)			
Ossidi di Azoto NOx	x		semestrale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti
Ossidi di zolfo SOx	x		semestrale	
Monossido di carbonio CO	x		semestrale	
Cadmio (Cd) e composti	x		semestrale	
Cromo (Cr) e Composti	x		semestrale	
Piombo (Pb) e composti	x		semestrale	
Selenio (Se) e composti	x		semestrale	
Cloro e composti inorganici	x		semestrale	
Fluoro e composti inorganici	x		semestrale	
Manganese e composti	x		semestrale	
Polveri totali	x		semestrale	

(**) Per quanto riguarda il camino E19, qualora nel corso di un anno solare il forno Minotauro funzioni sia producendo vetro borosilicato che vetro sodico-calcico, il rilevamento delle emissioni in atmosfera deve essere effettuato in entrambe le condizioni di funzionamento al fine di verificare il rispetto dei valori limite imposti.

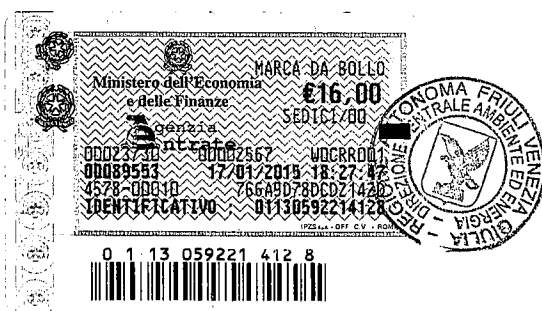
Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	08	Maniche (all'occorrenza)	Punto di emissione Calze	Analisi emissioni (annuale) Controllo visivo (mensile)	Archiviazione rapporto di analisi Registro cartaceo
E19	08	Maniche (all'occorrenza)	Punto di emissione Pressione differenziale	Analisi emissioni (annuale) Pressione differenziale (mensile)	Archiviazione rapporto di analisi Registro cartaceo
E40 E41	08	Maniche (all'occorrenza)	Pressione differenziale	Pressione differenziale (mensile)	Registro cartaceo
E42 E43 E44 E45 E46	08	Cartucce (all'occorrenza)	Punto di emissione	Analisi emissioni (annuale) Controllo visivo (mensile)	Archiviazione rapporto di analisi Registro cartaceo


Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2624 del 28 novembre 2013 e n. 2045 del 29 ottobre 2014.
2. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società Società NEUBOR GLASS S.R.L. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



ambd2



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

**STINQ - PN/AIA/17
- PN/AIA/17-1**

Decreto n. 2045

**Trieste,
29 OTT. 2014**

Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), di cui al punto 3.3 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo 152/2006, gestita dalla Società NEUBOR GLASS S.R.L..

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16 (Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico);

Vista la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 28 febbraio 2012 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione del vetro, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente, n. 2327 del 23 settembre 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società NEUBOR GLASS S.R.L. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Murano, 2, Zona Industriale Ponte Rosso (di seguito indicato come Gestore), di cui al punto 3.3 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo 152/2006, sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Murano, 2, Zona Industriale Ponte Rosso;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2624 del 28 novembre 2013, con il quale è stata autorizzata la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2327/2010;

Vista la nota del 5 febbraio 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

1) convogliamento al punto di emissione E48, relativo all'aspirazione dei fumi di saldatura Officina Stampi, delle emissioni derivanti dai banchi di lavoro, trattamento, sabbiatura, lucidatrice, affilatrice e trapano a colonna;

2) installazione di una cabina di lavaggio attrezzature (idropulitrice) che comporta la realizzazione di due nuovi punti di emissione denominati E49 ed E50;

Vista la nota prot. n. 5274 del 19 febbraio 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 19 febbraio 2014, al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ed all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 9465 del 19 marzo 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha espresso il parere di competenza in qualità di soggetto che svolge attività di supporto e di consulenza tecnico-scientifica alle funzioni amministrative della Regione FVG in materia ambientale, comunicando che non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione delle modifiche proposte;

Vista la nota prot. n. 5618 del 20 febbraio 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 19 febbraio 2014, al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponte Rosso, comunicando che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali ed invitando l'Ente medesimo a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 9132 del 24 marzo 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore che, decorso il termine di cui all'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, può procedere alla realizzazione delle modifiche impiantistiche sopra menzionate;

Vista la nota del 9 maggio 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

1) sostituzione del Forno B5 a tecnologia Unit Melter, che utilizza aria come comburente, con un forno a tecnologia OXY FUEL basata sull'utilizzo di una miscela gas - ossigeno per la combustione primaria;

2) leggero aumento della capacità produttiva (da 11 t/g a 12,5 t/g);

Vista la nota prot. n. 15477 del 26 maggio 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 9 maggio 2014, al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponte Rosso, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 1814 del 27 maggio 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponte Rosso ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, alle modifiche non sostanziali che il Gestore intende realizzare;

Vista la nota prot. n. 42241 del 10 giugno 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale la

Provincia di Pordenone ha chiesto, al fine delle valutazioni del caso, che il Gestore riveda le tabelle 16 e 17 del documento "Progetto per la ricostruzione del forno esistente B5 con la tecnologia oxy-fuel", prendendo, quale base per il calcolo del flusso di massa dei forni B1 e B3, il valori di concentrazione di 1150 mg/Nmc anziché 1300 mg/Nmc;

Vista la nota prot. n. 33688 del 26 giugno 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha comunicato di non rilevare motivi o pareri ostativi alla realizzazione delle modifiche non sostanziali di cui alla nota del Gestore datata 9 maggio 2014;

Vista la nota prot. n. 23403 del 16 luglio 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone:

1) ha comunicato di non rilevare motivi ostativi alla realizzazione delle modifiche proposte dal Gestore con la nota del 9 maggio 2014;

2) ha specificato che la proposta del Gestore di applicare limiti in concentrazione al punto di emissione E19 per il parametro ossidi di azoto (NOx), non appare tecnicamente praticabile nel caso in oggetto in quanto, nello stesso punto di emissione, vengono convogliate le emissioni di forni tra loro non omogenei per tipologia di comburente utilizzato;

4) ha chiesto che l'Autorità Competente al rilascio dell'AIA valuti l'opportunità che il Gestore adotti un sistema di monitoraggio in continuo (SME) delle concentrazioni delle polveri totali, NOx ed O2 e dei valori di temperatura, portata, umidità e pressione dei fumi che dovrà essere gestito in accordo alla norma UNI EN 14181:2005 "Emissioni da sorgente fissa;

Vista la nota prot. n. 21352 del 21 luglio 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Gestore la nota della Provincia di Pordenone datata 10 giugno 2014, al fine di dare riscontro alla richiesta di integrazioni dell'Ente medesimo;

Vista la nota del 24 luglio 2014, inviata a mezzo PEC con la quale il Gestore ha trasmesso le integrazioni documentali richieste dalla Provincia di Pordenone;

Vista la nota prot. n. 22319 del 1 agosto 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato la documentazione integrativa fornita dal Gestore in data 24 luglio 2014, al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponte Rosso, invitando gli Enti medesimi ad esprimersi quanto prima in merito;

Vista la nota prot. n. 55861 del 6 agosto 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale la Provincia di Pordenone:

1) ha evidenziato che con l'installazione del nuovo forno B5 OXY-GAS, confluiranno nello stesso camino (E19) le emissioni provenienti da diverse tipologie di forno, nello specifico da due forni con tecnologia Unit Melter e End Port e da un nuovo forno con tecnologia OXY-GAS e che tale situazione rende necessario stabilire un valore unico di emissione per gli NOx da imporre a camino, essendo uno solo il punto di emissione finale dai forni fusori del vetro (E19);

2) ha ritenuto di proporre che il limite per gli NOx che il Gestore deve rispettare, debba essere pari a 9.48 Kg/ora, già a partire dalla messa a regime del nuovo forno B5 a ossicombustione;

3) ha chiesto l'inserimento, nell'autorizzazione integrata ambientale, delle seguenti

prescrizioni:

- Almeno 15 giorni prima di mettere in esercizio il nuovo forno ad ossicombustione B5, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e ad ARPA Dipartimento di Pordenone.
- Il termine ultimo per la messa a regime del nuovo forno B5 è fissato in 90 giorni dalla data di messa in esercizio. Il Gestore deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime del nuovo impianto.
- Il Gestore deve comunicare alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e ad ARPA - Dipartimento di Pordenone, entro 45 giorni dalla data di messa a regime del nuovo forno, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata degli impianti (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite per il camino E19.
- Qualora si verifici un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. Il Gestore è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

4) ha suggerito, vista la particolarità impiantistica dello stabilimento dove nello stesso camino (E19) confluiscono le emissioni provenienti da diverse tipologie di forni di fusione del vetro, che la Regione valuti l'opportunità di imporre al Gestore un sistema di monitoraggio in continuo (SME) per le emissioni provenienti dal camino E19 per i principali parametri dell'emissione e gli inquinanti rilasciati in atmosfera, ossia Ossigeno, Polveri Totali e Ossidi di Azoto;

Considerati i suggerimenti di ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e della Provincia di Pordenone circa l'opportunità che il Gestore adotti, per il punto di emissione E19, un Sistema di monitoraggio in continuo (SME), per i parametri polveri totali, NOx ed O2 e dei valori di temperatura, portata, umidità e pressione dei fumi;

Ritenuto, al momento, non opportuno imporre il citato sistema di monitoraggio, in quanto il Gestore ha già presentato un progetto di rifacimento dei forni utilizzando una tecnologia con meno impatto sull'ambiente, invitando comunque lo stesso ad **approntare uno studio di valutazione tecnico/economica** che, al fine di perseguire gli obiettivi di continuo miglioramento, consideri la possibilità di adottare, per il punto di emissione E19, sistemi di monitoraggio in continuo o sistemi alternativi che garantiscano i medesimi livelli di controllo (ad es. PEMS);

Ritenuto di non recepire la proposta formulata dalla Provincia di Pordenone di imporre, relativamente al punto di emissione E19, il limite di 9,48 Kg/h per gli Ossidi di Azoto (Nox), già a partire dalla messa a regime del nuovo forno B5, al fine di concedere al Gestore il necessario periodo per l'adeguamento alle "BAT Conclusion", così come peraltro stabilito con il decreto n. 2624 del 28 novembre 2013;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2327 del 23 settembre 2010, come modificata con il decreto n. 2624 del 28 novembre 2013;

DECRETA

E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2327 del 23 settembre 2010, come modificata con il decreto n. 2624 del 28 novembre 2013, rilasciata a favore della Società NEUBOR GLASS S.R.L. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Murano, 2, Zona Industriale Ponte Rosso, relativamente all'installazione di cui al punto 3.3 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo 152/2006, sita in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Murano, 2, Zona Industriale Ponte Rosso.

Art. 1 – Aggiornamento all'autorizzazione integrata ambientale

1. All'Allegato A, "MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI", al decreto n. 2624 del 28 novembre 2013, il punto **1.1.4 Tecniche primarie generali** e il punto **1.2.2 Ossidi di Azoto (NOx) provenienti da forni fusori**, vengono sostituiti dai seguenti:

1.1.4 Tecniche primarie generali

ARGOMENTO	TECNICA DELLA BAT	APPLICAZIONI	NOTE
Riduzione del consumo energetico	La tecnica consiste in una serie di operazioni di monitoraggio e manutenzione che possono essere utilizzate da sole o adeguatamente combinate a seconda del tipo di forno, allo scopo di ridurre al minimo gli effetti che ne determinano l'invecchiamento, come sigillatura del forno e dei blocchi bruciatori, mantenimento massimo isolamento, controllo condizioni stabilizzate di fiamma, controllo del rapporto aria/combustibile.	SI	Sono in atto procedure per il monitoraggio e la manutenzione del forno. Periodicamente, se serve, vengono eseguite sigillature sia del forno che dei blocchi bruciatori, ripristino isolamenti, controllo e taratura bruciatori, verifica rapporti aria/combustibile.
Selezione controllo materie prime	Utilizzo di materie prime e rottame di vetro esterno con bassi livelli di impurità	SI	Lo stabilimento utilizza solo rottame interno e materie prime a bassissimi livelli di impurità (considerata la produzione ad uso pharma)
	Utilizzo di materie prime alternative	SI	Vengono eseguiti controlli del rottame di vetro in ingresso e resi quelli con livelli di impurità elevati
	Utilizzo di combustibili con impurità metalliche ridotte	SI	Si utilizza il gas naturale
Monitoraggio periodico di emissioni	Monitoraggio continuo dei parametri critici di processo aqf fine di garantire la stabilità dello stesso, per esempio temperatura, alimentazione di combustibile e flusso d'aria	SI	I parametri critici dei forni ed impianti sono acquisiti, registrati in automatico e monitorati. Eventuali anomalie inoltre generano degli allarmi

	Monitoraggio periodico di parametri di processo al fine di prevenire/ridurre l'inquinamento, per es. il tenore di O2 dei gas di combustione per controllare il rapporto combustibile/aria	SI	Come al punto precedente. Inoltre il controllo della combustione viene fatto monitorando le temperature del forno ed i parametri di aria/metano
	Misurazioni continue delle polveri, delle emissioni di NOx e di SO2 o misurazioni discontinue almeno 2 volte all'anno, associate al controllo dei parametri alternativi al fine di garantire il corretto funzionamento del sistema di trattamento fra una misurazione e l'altra	Si	La periodicità di misurazione è discontinua semestrale.
	Misurazioni periodiche continue o regolari delle emissioni di NH3, quando si applicano tecniche di riduzione catalitica selettiva SCR o non catalitica selettiva SNCR	NO	Non pertinente: non sono applicate tecniche SCR o SNCR
	Misurazioni periodiche continue o regolari delle emissioni di CO quando si applicano tecniche primarie o di riduzione chimica mediante combustibile per le riduzioni delle emissioni di NOx o nella combustione parziale	SI	Periodicamente vengono eseguite analisi discontinue di CO con analizzatore portatile per ottimizzare la combustione nella camera del forno. Ad esse si sommano le analisi annuali della Stazione Sperimentale del Vetro.
	Esecuzione di misurazioni periodiche regolari delle emissioni di HCl, HF, CO e di metalli, in particolare quando si utilizzano materie prime contenenti sostanze o nell'eventualità che si verifichi una combustione parziale	Si	Vengono eseguite analisi annuali della Stazione Sperimentale del Vetro.
	Monitoraggio continuo di parametri alternativi per garantire il corretto funzionamento del sistema di trattamento dei gas di scarico e il mantenimento dei livelli delle emissioni tra una misura discontinua e l'altra. Il monitoraggio dei parametri alternativi include: alimentazione dei reagenti, temperatura, alimentazione acqua, tensione, rimozione di polveri, velocità delle ventole.	Si	I parametri critici del sistema di trattamento dei gas di scarico sono acquisiti, registrati in automatico e monitorati da personale specializzato che effettua anche delle verifiche periodiche di funzionalità, che si esplicita nel programma di manutenzione.
Limitazione delle emissioni di monossido di carbonio e riduzione NOx	Le tecniche primarie per la riduzione delle emissioni di NOx si basano su modifiche della combustione (per esempio riduzione del rapporto aria/combustibile, bruciatori a bassa emissione di NOx). La riduzione chimica mediante combustibile consiste nell'aggiunta di combustibile a base di idrocarburi alla corrente dei gas di scarico al fine di ridurre gli NOx formati nel forno. L'aumento delle emissioni di CO in seguito all'applicazione di queste tecniche può essere limitato mediante un attento controllo dei parametri operativi.	Si	Le tecniche primarie per la riduzione delle emissioni di NOx sono applicate: 1) riduzione del rapporto aria/combustibile 2) bruciatori a bassa emissione di NOx



Limitazione delle emissioni di ammoniaca (NH ₃) quando sono applicate tecniche di riduzione catalitica selettiva (SCR o SNCR)	La tecnica consiste nell'adottare e mantenere condizioni di funzionamento idonee dei sistemi SCR o SNCR di trattamento dei gas di scarico, allo scopo di limitare le emissioni dell'ammoniaca che non ha reagito.	NO	Non pertinente: non sono applicate tecniche SCR o SNCR.
Riduzione delle emissioni di boro provenienti dal forno fusorio, quando nella formulazione di miscele vetrificabili si utilizzano composti di boro	Funzionamento di un sistema di filtrazione a temperatura idonea per migliorare la separazione dei composti del boro allo stato solido	SI	Il funzionamento del sistema di filtrazione avviene a temperatura idonea per migliorare la separazione dei composti del boro allo stato solido
	Utilizzo di lavaggio a secco o semisecco in combinazione con un sistema di filtrazione	SI	Utilizzo di lavaggio a secco
	Utilizzo del lavaggio a umido	NO	Non applicabile: utilizzo lavaggio a secco

1.2.2 Ossidi di azoto (NO_x) provenienti da forni fusori

ARGOMENTO	TECNICA DELLA BAT		APPLICAZIONE	NOTE
Riduzione delle emissioni di NO _x	Tecniche primarie	Riduzione del rapporto aria/combustibile	SI	Vengono ridotte al minimo le fuoriuscite d'aria all'interno del forno, anche attraverso apposite manutenzioni/sigillature. Inoltre i parametri di combustibile e comburente sono monitorati in continuo
		Riduzione della temperatura dell'aria di combustione	SI	I forni fusori di queste tipologie permettono una diminuzione della temperatura dell'aria di combustione
		Combustione in più fasi: -immissione di aria in fasi successive -immissione di combustibile in fasi successive	NO	NON APPLICABILE, METODOLOGIA ANCORA POCO SPERIMENTATA I forni fusori non sono stati progettati e costruiti per gestire una combustione in più fasi
		Ricircolazione del flusso gassoso	NO	NON APPLICABILE I forni fusori non sono stati progettati e costruiti per gestire una combustione in più fasi
		Bruciatori a bassa emissione di NO _x (low-NO _x burners)	SI	Sono stati installati durante l'ultimo rifacimento e previsti per il nuovo forno
		Scelta del combustibile	NO	Gli impianti sono predisposti solo per l'utilizzo di gas metano
		Fusione elettrica	NO	NON APPLICABILE
		Fusione ossicombustione	NO	La fusione a ossicombustione verrà applicata a partire dal rifacimento del forno B5.

		Riduzione al minimo dell'utilizzo di nitrati nella formulazione della miscela vetrificabile. L'utilizzo di nitrati avviene per prodotti di qualità molto alta per i quali sono richieste caratteristiche speciali del vetro. Materiali alternativi efficaci sono solfati, ossidi di arsenico, ossidi di cerio	SI	Al momento la quantità di nitrati è al minimo della necessità per mantenere il livello qualitativo richiesto
	tecniche secondarie	Riduzione catalitica selettiva (SCR)	NO	Tecnicamente non applicabile e non economicamente sostenibile
		Riduzione catalitica non selettiva (SNCR)	NO	Tecnicamente non applicabile

2. All'Allegato B, "EMISSIONI IN ATMOSFERA", al decreto n. 2624 del 28 novembre 2013, la Tabella relativa al punto di emissione E19 (Forni fusori B3 e B5 tipo Unit Melter e nuovo forno B1 tipo Minotauro) viene sostituita dalla seguente:

Punto di emissione: n. E19 (Forni fusori B3 e B5 tipo Unit Melter e nuovo forno B1 tipo Minotauro)		
Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 8%		
Polveri totali		20 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO		100 mg/Nmc
Σ (As, Co, Ni, Cd, Se, CrVI)		1 mg/Nmc
Σ (As, Co, Ni, Cd, Se, CrVI, Sb, Pb, CrIII, Cu, Mn, V, Sn)		5 mg/Nmc
composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)		5 mg/Nmc
composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)		20 mg/Nmc
Ossidi di zolfo SOx	In caso di produzione esclusiva di vetro borosilicato	100 mg/Nmc
	In caso di produzione di vetro sodio calcico	500 mg/Nmc
Ossidi di azoto NOx	Fino all'entrata in funzione del nuovo forno B1	1400 mg/Nmc
	Primo periodo di adeguamento alle BAT dall'entrata in funzione del nuovo forno B1 fino al rifacimento del forno B5	1300 mg/Nmc
	Secondo periodo di adeguamento alle BAT - dal rifacimento del forno B5 al rifacimento del forno B3	10,66 Kg/ora(*)
	Situazione ad adeguamento avvenuto con il rifacimento B3 (**)	1000 mg/Nmc

(*) Il limite fa riferimento ad un flusso di massa unico espresso in Kg NOx/ora.

(**) La Società utilizza nitrati nella formulazione della miscela vetrificabile e, pertanto, si applica il valore limite previsto dalla tabella 40 delle BAT Conclusion.

3. All'Allegato B, "EMISSIONI IN ATMOSFERA", al decreto n. 2624 del 28 novembre 2013, viene aggiunta la seguente prescrizione:

"Entro 6 mesi dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore trasmette alla Regione, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e alla Provincia di Pordenone, uno studio di valutazione tecnico/economica che consideri la possibilità di adottare, per il punto di emissione E19, sistemi di monitoraggio in continuo o sistemi alternativi che garantiscano i medesimi livelli di controllo (ad es. PEMS)."

Art. 2 – Disposizioni finali


1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 2624 del 28 novembre 2013.
2. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società Società NEUBOR GLASS S.R.L. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
ing. Luciano Agapito





	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/17-1

Decreto n. 2624

Trieste, 28 NOV. 2013

D.Lgs. 152/2006. Aggiornamento e modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 2327 del 23 settembre 2010.

Società NEUBOR GLASS S.R.L.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal citato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI, alla Parte seconda, del decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Vista la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 28 febbraio 2012 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione del vetro, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione,

adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 2327 del 23 settembre 2010, con il quale è stata rilasciata, a favore della Società NEUBOR GLASS S.R.L. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Murano, 2, Zona Industriale Ponte Rosso, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di cui al punto 3.3 dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Murano, 2, Zona Industriale Ponte Rosso;

Vista la domanda datata 18 giugno 2013, con la quale la Società Neubor Glass S.r.l., ha chiesto, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, la modifica sostanziale dell'impianto autorizzato con il citato decreto n. 2327 del 23 settembre 2010;

Preso atto che la modifica sostanziale richiesta consiste nell'installazione di una nuova linea di produzione di flaconi in vetro di tipo I borosilicato, destinati al mercato farmaceutico, da affiancare agli impianti esistenti per la produzione di tubo di vetro speciale al boro per uso farmaceutico;

Vista la nota prot. n. 21799 del 26 giugno 2013, con la quale il Servizio competente:

- ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;
- ha comunicato che, trascorsi i 30 giorni previsti dall'articolo 29 quater, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il procedimento è sospeso fino alla pronuncia sull'assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale (VIA) o all'eventuale procedimento di VIA;

Vista la nota prot. n. 22083 del 27 giugno 2013, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso, la documentazione relativa alla domanda di modifica sostanziale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 3 luglio 2013, dell'annuncio previsto dall'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 4, del d.lgs 152/2006;

Visto il decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale, della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1877 del 7 agosto 2013, con il quale è stato disposto che il progetto riguardante la realizzazione di un nuovo forno fusorio per la produzione di vetro in borosilicato di alta qualità, presentato dalla Società Neubor Glass S.r.l. di San Vito al Tagliamento, non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni e al decreto legislativo 152 2006 e successive modifiche ed integrazioni;

Preso atto che con il citato decreto n. 1877 del 7 agosto 2013, vengono previste, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, le seguenti prescrizioni:

- il proponente dovrà predisporre un Piano di monitoraggio sistematico delle ricadute al suolo delle emissioni atmosferiche (con particolare attenzione agli Ossidi di Azoto) in modo da validare i risultati della simulazione modellistica presentata in allegato alla documentazione agli atti, sia ante operam che post operam e in modo che tale Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) possa essere valutato anche in relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) AIA per quanto inerente alle emissioni al camino. Tale PMA, che dovrà essere verificato da ARPA, dovrà, in particolare, prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione di sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, come da Linee guida ARPA FVG, approvate con Deliberazione del Direttore Generale n. 132 del 20 giugno 2012. Inoltre nel PMA dovranno essere previsti eventuali accorgimenti tecnici o modalità operative da attuarsi nel caso di riscontro di situazioni di criticità;
- il proponente dovrà valutare, se tecnicamente ed economicamente fattibile, la possibilità di modificare il camino di emissione in modo da ridurre ulteriormente la concentrazione di inquinanti al suolo;

Visto il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 26 settembre 2013, dal quale risulta, tra l'altro, che:

- il rappresentante della Società ha illustrato il progetto relativo alla modifica sostanziale all'impianto IPPC;
- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 71406 del 26 settembre 2013, trasmessa tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale la Provincia di Pordenone ha formulato delle osservazioni e proposto i limiti alle emissioni per il punto di emissione E19, oggetto della modifica sostanziale;
- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 2927 del 25 settembre 2013, trasmessa tramite fax in data 26 settembre 2013, con la quale il Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso, ha comunicato di non rilevare motivi ostativi al progetto di modifica sostanziale ed ha espresso parere favorevole per quanto di competenza (autorizzazione allo scarico in fognatura consortile);
- il rappresentante di ARPA ha dato lettura della nota prot. n. 4736 del 26 settembre 2013, con la quale sono state formulate delle osservazioni e sono stati chiesti integrazioni e chiarimenti;
- la Conferenza di servizi ha chiesto alla Società di trasmettere alla Regione, in numero di 8 copie cartacee o una copia digitale, entro il termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa, un testo coordinato contenente le

integrazioni richieste;

- la Conferenza di servizi ha convenuto di aggiornare i propri lavori, in attesa della documentazione che la Società deve fornire;

Vista la nota prot. n. 30699 del 26 settembre 2013, trasmessa tramite PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, tra l'altro, al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso e alla Società, copia del verbale della Conferenza di servizi svoltasi in data 26 settembre 2013;

Vista la nota trasmessa tramite PEC in data 18 ottobre 2013, con la quale la Società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi del 26 settembre 2013;

Vista la nota prot. n. 32627 del 18 ottobre 2013, trasmessa tramite PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso, copia della documentazione integrativa fornita dalla Società con la citata nota del 10 ottobre 2013;

Visto il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 20 novembre 2013, dal quale risulta, tra l'altro, che:

- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 82606 del 20 novembre 2013, trasmessa tramite PEC, con la quale la Provincia di Pordenone ha espresso il parere di competenza riguardo la richiesta di modifica sostanziale presentata dalla Società;

- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 3444 del 19 novembre 2013, trasmessa tramite PEC, con la quale il Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, sulla modifica sostanziale in argomento;

- la Conferenza di servizi, ha valutato, integrato e modificato la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente sulla base delle osservazioni dei rappresentanti degli Enti partecipanti e dei pareri ricevuti e ha quindi proceduto alla sua approvazione;

Preso atto che il Comune di San Vito al Tagliamento e l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 20 novembre 2013 e che, per effetto dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Considerato che la modifica sostanziale richiesta implica importanti modifiche all'autorizzazione integrata ambientale originaria rilasciata con il decreto n. 2327 del 23 settembre 2010;

Ritenuto pertanto di procedere all'aggiornamento e alla modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale sopra menzionata, sostituendo tutte le condizioni e prescrizioni nella stessa contenute, con quelle indicate negli allegati al presente provvedimento;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla

normativa di settore ed acquisita agli atti;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - Sono autorizzati l'aggiornamento e la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2327 del 23 settembre 2010, a favore della Società NEUBOR GLASS S.R.L. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Murano, 2, Zona Industriale Ponte Rosso, relativamente ad un impianto di cui al punto 3.3 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Murano, 2, Zona Industriale Ponte Rosso.

Art. 2 - Tutte le condizioni e prescrizioni imposte con il citato decreto n. 2327 del 23 settembre 2010, vengono sostituite con quelle contenute negli Allegati al presente provvedimento.

Art. 3 - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 4 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale, **riferita all'intero complesso IPPC**, è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 5 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati **nell'allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato **nell'allegato C** al decreto stesso.

Art. 6 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 - La Società, entro 10 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo

152/2006, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 9 - L'Ente di controllo (ARPA) accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - L'Ente di controllo (ARPA) comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a **versare ad ARPA** la tariffa relativa alle attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito dagli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, dall'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, secondo le modalità di seguito indicate:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare; la tariffa dovuta per i controlli programmati in tale periodo, è calcolata al netto di quanto già versato entro il 30 gennaio 2013, sulla base della precedente autorizzazione;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza.

Si invita la Società a prendere contatto con ARPA FVG al fine di verificare quali controlli, previsti dall'autorizzazione integrata ambientale, l'Agenzia stessa intende effettivamente svolgere.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo **13** del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente

con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 15 - Il gestore dell'impianto, alla chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 18 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Art. 19 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.




DIRETTORE DEL SERVIZIO
Pierpaolo Gubertini


DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Inquadramento territoriale

Il sito su cui sorge l'impianto in oggetto è ubicato in una zona pianeggiante all'interno della zona industriale PONTE ROSSO (Z.I.P.R.) nel comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO, classificato dal vigente P.R.G.C. come zona D1 –“ZONA INDUSTRIALE DI INTERESSE REGIONALE”.

Nell'area attorno allo stabilimento entro il raggio di un chilometro dal confine dello stabilimento sono presenti, altre attività produttive, abitazioni isolate, l'asilo nido a servizio della Z.I.P.R. la S.S 463 “del Tagliamento”, il raccordo ferroviario Z.I.P.R., pozzi artesiani destinati al consumo umano sparsi nelle singole proprietà, la Roggia Roia, zone agricole ai margini della Z.I.P.R. ed un metanodotto ad alta pressione a servizio della zona industriale Ponte Rosso. Lo stabilimento è servito dalla fognatura consortile Z.I.P.R. e da un elettrodotta di potenza maggiore o uguale a 15kW. Entro il raggio di un chilometro è altresì presente il complesso monumentale di Villa Casabianca.

Nell'area attorno allo stabilimento non sono presenti ospedali, impianti sportivi o ricreativi, riserve e parchi naturali.

Ciclo produttivo

Lo stabilimento in oggetto svolge l'attività di produzione di vetro speciale al boro per uso farmaceutico. L'attività dello stabilimento ha avuto inizio nel 1970.

Lo stabilimento è in possesso della certificazione di qualità secondo la norma ISO 9001:2000 successivamente rinnovate e aggiornate.

Il ciclo produttivo, organizzato su tre turni giornalieri da 8 ore, inizia con la ricezione e messa in riserva in opportuni sili delle materie prime costituite principalmente da sabbie silicee ossido di boro e allumina.

Il progetto di modifica sostanziale dell'impianto prevede l'installazione di una nuova linea di produzione di flaconi in vetro di tipo I borosilicato destinati al mercato farmaceutico, da affiancare agli impianti esistenti per la produzione di tubo di vetro speciale al boro per uso farmaceutico.

La nuova linea di produzione avrà una capacità produttiva massima di 27 tonnellate al giorno di vetro borosilicato oppure di 45 tonnellate al giorno di vetro sodio-calcico di tipo III.

Attualmente la capacità produttiva massima annuale si attesta a circa 14.235 tonnellate di tubo in vetro borosilicato.

La nuova linea di produzione che si affiancherà a quella esistente avrà una capacità produttiva massima annuale di 9.855 tonnellate di contenitori in vetro borosilicato oppure di 16.425 tonnellate di contenitori in vetro sodico-calcico.

Forni di fusione esistenti

Le materie prime vengono prelevate dai sili di stoccaggio mediante un sistema automatico di trasporto e pesatura per la preparazione delle miscele richieste dal ciclo produttivo e inviate ai due forni di fusione, uno destinato alla produzione del vetro bianco e l'altro di quello ambrato, dove subiscono il processo di fusione a temperature fino a 1650 °C.

Formatura del tubo

L'impasto fuso proveniente dai forni di fusione viene inviato alle linee di formatura dove ad una temperatura di circa 930 °C viene formato in maniera continua il tubo di vetro che dopo un primo raffreddamento controllato viene tagliato a misura recuperando gli scarti che vengono macinati e rinviati al forno di fusione.

Nuova linea di produzione

L'attività della nuova linea di produzione può essere suddivisa nelle seguenti fasi:

- Composizione
- Fusione
- Fabbricazione
- Scelta e imballaggio
- Magazzino

Gli impianti di composizione esistenti verranno modificati ed ampliati per consentire l'integrazione della nuova produzione. In particolare verranno installati cinque nuovi silos di stoccaggio per i materiali aggiuntivi.

Il nuovo forno fusorio tipo Minotauro avrà una capacità di fusione pari a 27 tonnellate al giorno di vetro borosilicato oppure di 45 tonnellate al giorno di vetro sodioalcalico di tipo III. Il forno alimenterà un unico canale di adduzione del vetro ed una macchina formatrice

ENERGIA

Lo stabilimento utilizza l'energia elettrica e termica fornita dalla combustione di metano per la fusione del vetro.

La potenza elettrica richiesta dagli impianti esistenti è di circa 1,5MW mentre a seguito dell'installazione della nuova linea produttiva lo stabilimento richiederà una potenza massima di circa 2,51 MW.

Similmente il consumo attuale di gas metano si attesta a circa 650 mc/h mentre in seguito al potenziamento dello stabilimento si avrà un consumo stimato di 1060 mc/h.

EMISSIONI

Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dell'attività IPPC sono attualmente presenti 6 punti di emissione soggetti ad autorizzazione e 4 punti di emissione che non richiedono autorizzazione.

Nella seguente tabella si riporta una sintesi dei punti di emissione:

camino	descrizione	Trattamento fumi
E1	Frantoi vetro	filtri a maniche
E18	Ribruciatrice	-
E19	Forni fusori	filtri a maniche
E20	Reparto sabbiatura	filtri a maniche
E24 E25 E26 E27	Cappe aspiranti Laboratorio	Non richiede autorizzazione in quanto Non vengono utilizzate sostanze di cui alle tabelle A1 e A2 allegato 1 del DM 12/07/1990
E40 E41	Depolverazione sili	Filtri a maniche

In seguito all'installazione dei nuovi impianti il punto di emissione E19 riceverà le emissioni provenienti dal nuovo forno fusorio Minotauro ed inoltre verranno installati i seguenti nuovi punti di emissione:

camino	descrizione	Trattamento fumi
E47	Trattamento a caldo	-
E42, E43, E44, E45, E46	Depolverazione nuovi sili	Filtri a maniche
E48	Aspirazione fumi saldatura nuova officina manutenzione	Emissione poco significativa

Emissioni diffuse e fuggitive

Per prevenire le emissioni diffuse legate al sollevamento delle polveri vengono adottati i seguenti accorgimenti:

Le operazioni di carico e scarico delle materie prime polverulente avvengono mediante sistemi pneumatici a circuito chiuso.

La manipolazione delle materie prime polverulente avviene esclusivamente all'interno dei capannoni in apposite zone provviste di sistemi di captazione e filtraggio.

I piazzali vengono sottoposti regolarmente a operazioni di pulizia.

Scarichi idrici

All'interno dell'attività sono presenti quattro linee di scarico in fognatura consortile di cui: una linea di scarico di acque nere

- linea di scarico C acque reflue assimilate alle domestiche e reflue industriali provenienti dal laboratorio.

Tre linee di scarico di acque bianche

- linea di scarico A acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali.

- linea di scarico B acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali e acque di raffreddamento

- linea di scarico D acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali e acque di raffreddamento e acque di condensa dei compressori previo trattamento di disoleazione

A seguito delle modifiche impiantistiche allo scarico A verranno addotte anche le acque di spurgo del circuito di raffreddamento mediante torri evaporative del nuovo forno fusorio.

Emissioni sonore

Lo stabilimento svolge la propria attività a ciclo continuo su tre turni giornalieri.

Le emissioni sonore dello stabilimento più rilevanti sono dovute ai ventilatori di aspirazione dei punti di emissione in atmosfera.

Il comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica per cui secondo quanto stabilito dal DPCM 1/3/1991 la classificazione del sito è quella di zona esclusivamente industriale

Dai risultati dell'analisi previsionale d'impatto acustico risultano rispettati i limiti relativi al periodo diurno e notturno.

Produzione di rifiuti

All'interno dello stabilimento durante le attività di produzione e manutenzione vengono prodotte mediamente 40 t di rifiuti non pericolosi e 26 t di rifiuti pericolosi.

A seguito dell'aumento della capacità produttiva in progetto si prevede una produzione annuale di circa 52 t di rifiuti non pericolosi e 33 t di rifiuti pericolosi.

All'interno dello stabilimento sono presenti 7 aree distinte per lo stoccaggio dei rifiuti

Zona	descrizione	CER	modalità	Volume m3
1	Navetta di raccolta carta cartone	150101	Navetta aperta su piazzale asfaltato	15
2	Navetta di raccolta plastica	150102	Navetta aperta su piazzale asfaltato	15
3	deposito polveri e refrattari reparto composizione	101115* 170603*	Big-bag all'interno del reparto	30
4	Navetta materiale metallico	170402 170405	Navetta aperta su piazzale asfaltato	30
5	Deposito stoccaggio rifiuti non pericolosi	160214 170203	All'interno di apposito edificio	77,5
6	Deposito rifiuti pericolosi	130208* 160213* 150202*	Cisternetta, big bags e cassa entro bacino di contenimento sotto tettoia	13
7	Area stoccaggio legno	150103	Su piazzale	30

La Società ha dichiarato di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs 152/06.

BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 334/99 agli articoli 6,7 e 8.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Con riferimento alla Migliori Tecnologie Disponibili come da “Decisione di esecuzione della Commissione, del 28/02/2012, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecnologie disponibili (BAT) per la produzione del vetro ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali” il gestore dichiara di applicare le seguenti MTD:

Conclusioni generali sulle BAT per la fabbricazione del vetro

1.1.1 Sistemi di gestione ambientale

ARGOMENTO	TECNICA DELLA BAT	APPLICAZIONE	NOTE
Sistema di gestione ambientale	Sistema di gestione ambientale	SI In corso	Esistono alcune procedure; l'SGA deve essere formalizzato

1.1.2 Efficienza energetica

ARGOMENTO	TECNICA DELLA BAT	APPLICAZIONE	NOTE
Riduzione del consumo energetico specifico	Ottimizzazione di processo, mediante il controllo dei parametri operativi	SI	Gli impianti sono gestiti e controllati attraverso softwares di supervisione. Questo consente il massimo controllo operativo dei parametri di funzionamento del processo.
	Manutenzione regolare del forno	SI	Esistono apposite procedure e calendari di manutenzione.
	Ottimizzazione della progettazione del forno e della scelta della tecnica di fusione	SI	In fase di rifacimento vengono scelte tutte le tecnologie volte al risparmio energetico, a livello di materiali e coibentazioni.
	Applicazione di tecniche di regolazione nei processi di combustione	SI	Gli impianti sono gestiti e controllati attraverso softwares di supervisione. Questo consente il massimo controllo operativo dei parametri di funzionamento del processo.
	Utilizzo di livelli più elevati di rottame di vetro, laddove disponibili e qualora fattibile dal punto di vista economico tecnico	NO	NON APPLICABILE, PER L'ALTA QUALITA DEL PRODOTTO FINITO che non rende possibile l'utilizzo del rottame esterno.

	Uso di una caldaia con recupero di calore per il recupero energetico, se fattibile dal punto di vista economico e tecnico	NO	Il recupero del calore dei fumi è già compreso nel progetto dell'impianto fusorio
	Preriscaldamento di miscele vetrificabili e rottame di vetro, se fattibile dal punto di vista economico e tecnico	NO	NON APPLICABILE Dal punto di vista tecnico, la miscela per vetro borosilicato ad oggi non può essere preriscaldata. La quantità di rottame non giustifica l'investimento (non fattibilità economica)

1.1.3 Stoccaggio e movimentazione dei materiali

ARGOMENTO	TECNICA DELLA BAT		APPLICAZIONE	NOTE
Riduzione delle emissioni di polveri diffuse	STOCCAGGIO	Stoccaggio del materiale polverulento sfuso in silos chiusi dotati di un sistema di abbattimento delle polveri	SI	Tutti i materiali che entrano nella miscela dei forni vengono insilati o aspirati da big-bag/ sistemi chiusi. Ad essi è associato un filtro a maniche per l'aspirazione delle polveri
		Stoccaggio delle materie fini in container chiusi o contenitori sigillati	SI	Lo stoccaggio delle materie fini è sempre effettuato in contenitori chiusi
		Stoccaggio in luogo riparato delle scorte di materie prime polverulente	SI	Tutti i materiali polverulenti vengono stoccati in luoghi riparati
		Utilizzo di veicoli per la pulizia delle strade e di tecniche di abbattimento ad acqua	SI	La pulizia dei piazzali viene effettuata con regolarità sia manualmente che tramite motoscopa
	MOVIMENTAZIONE	Per le materie trasportate fuori terra, utilizzare trasportatori chiusi per evitare perdita di materiale	SI	Il trasporto delle materie prime nel reparto composizione avviene su nastri trasportatori chiusi o con trasporto pneumatico
		Se viene utilizzato il trasporto pneumatico, applicare un sistema a tenuta stagna dotato di un filtro per pulire l'aria di trasporto prima del rilascio	SI	Sono presenti filtri sul sistema di carico pneumatico dei silos per evitare che fuoriesca materiale
		Umidificazione della miscela vetrificabile	SI	La miscela inviata ai forni fusori viene umidificata all'interno della mescolatrice
		Utilizzo di materie prime che non causano fenomeni di decrepitazione (principalmente dolomite e calcare)	NO	NON APPLICABILE nel processo produttivo dello stabilimento

	Utilizzo di un'aspirazione che sfiata verso un sistema di filtrazione nell'ambito di processi in cui è probabile che vengano prodotte polveri (es. apertura di involucri, manipolazione miscele vetrificabili per fritte, smaltimento filtri a maniche per le polveri, vasche di fusione a volta fredda)	SI	L'apertura dei big-bags e la sostituzione dei filtri a maniche per polveri avvengono in maniera confinata senza rischio di emissioni diffuse
	Utilizzo di alimentatori a coclea chiusi	SI	Si utilizzano alimentatori a coclea chiusi
	Chiusura delle sedi di alimentazione	SI	I forni vengono alimentati ognuno attraverso un'apertura laterale dove è presente una pala "informatrice" raffreddata ad acqua in funzionamento automatico continuo; in questa sede non ci possono essere emissioni diffuse in quanto la miscela è umida e viene immediatamente fusa

1.1.4 Tecniche primarie generali

ARGOMENTO	TECNICA DELLA BAT	APPLICAZIONE	NOTE
Riduzione del consumo energetico	La tecnica consiste in una serie di operazioni di monitoraggio e manutenzione che possono essere utilizzate da sole o adeguatamente combinate a seconda del tipo di forno, allo scopo di ridurre al minimo gli effetti che ne determinano l'invecchiamento, come sigillatura del forno e dei blocchi bruciatori, mantenimento massimo isolamento, controllo condizioni stabilizzate di fiamma, controllo del rapporto aria/combustibile.	SI	Sono in atto procedure per il monitoraggio e la manutenzione del forno. Periodicamente, se serve, vengono eseguite sigillature sia del forno che dei blocchi bruciatori, ripristino isolamenti, controllo e taratura bruciatori, verifica rapporti aria/combustibile.
Selezione controllo materie prime	Utilizzo di materie prime e rottame di vetro esterno con bassi livelli di impurità	SI	Lo stabilimento utilizza solo rottame interno e materie prime a bassissimi livelli di impurità (considerata la produzione ad uso pharma)
	Utilizzo di materie prime alternative	SI	Vengono eseguiti controlli del rottame di vetro in ingresso e resi quelli con livelli di impurità elevati
	Utilizzo di combustibili con impurità metalliche ridotte	SI	Si utilizza il gas naturale
Monitoraggio periodico di emissioni	Monitoraggio continuo dei parametri critici di processo aqf fine di garantire la stabilità dello stesso, per esempio temperatura, alimentazione di combustibile e flusso d'aria	SI	I parametri critici dei forni ed impianti sono acquisiti, registrati in automatico e monitorati. Eventuali anomalie inoltre generano degli allarmi

	Monitoraggio periodico di parametri di processo al fine di prevenire/ridurre l'inquinamento, per es. il tenore di O ₂ dei gas di combustione per controllare il rapporto combustibile/aria	SI	Come al punto precedente. Inoltre il controllo della combustione viene fatto monitorando le temperature del forno ed i parametri di aria/metano
	Misurazioni continue delle polveri, delle emissioni di NO _x e di SO ₂ o misurazioni discontinue almeno 2 volte all'anno, associate al controllo dei parametri alternativi al fine di garantire il corretto funzionamento del sistema di trattamento fra una misurazione e l'altra	Si	Attualmente la periodicità di misurazione discontinua è annuale; l'azienda intende mantenere misurazioni discontinue semestrali.
	Misurazioni periodiche continue o regolari delle emissioni di NH ₃ , quando si applicano tecniche di riduzione catalitica selettiva SCR o non catalitica selettiva SNCR	NO	Non pertinente: non sono applicate tecniche SCR o SNCR
	Misurazioni periodiche continue o regolari delle emissioni di CO quando si applicano tecniche primarie o di riduzione chimica mediante combustibile per le riduzioni delle emissioni di NO _x o nella combustione parziale	SI	Periodicamente vengono eseguite analisi discontinue di CO con analizzatore portatile per ottimizzare la combustione nella camera del forno. Ad esse si sommano le analisi annuali della Stazione Sperimentale del Vetro.
	Esecuzione di misurazioni periodiche regolari delle emissioni di HCl, HF, CO e di metalli, in particolare quando si utilizzano materie prime contenenti sostanze o nell'eventualità che si verifichi una combustione parziale	Si	Vengono eseguite analisi annuali della Stazione Sperimentale del Vetro.
	Monitoraggio continuo di parametri alternativi per garantire il corretto funzionamento del sistema di trattamento dei gas di scarico e il mantenimento dei livelli delle emissioni tra una misura discontinua e l'altra. Il monitoraggio dei parametri alternativi include: alimentazione dei reagenti, temperatura, alimentazione acqua, tensione, rimozione di polveri, velocità delle ventole.	Si	I parametri critici del sistema di trattamento dei gas di scarico sono acquisiti, registrati in automatico e monitorati da personale specializzato che effettua anche delle verifiche periodiche di funzionalità, che si esplicita nel programma di manutenzione.
Limitazione delle emissioni di monossido di carbonio e riduzione NO _x	Le tecniche primarie per la riduzione delle emissioni di NO _x si basano su modifiche della combustione (per esempio riduzione del rapporto aria/combustibile, bruciatori a bassa emissione di NO _x). La riduzione chimica mediante combustibile consiste nell'aggiunta di combustibile a base di idrocarburi alla corrente dei gas di scarico al fine di ridurre gli NO _x formati nel forno. L'aumento delle emissioni di CO in seguito all'applicazione di queste tecniche può essere limitato mediante un attento controllo dei parametri operativi.	Si	Le tecniche primarie per la riduzione delle emissioni di NO _x sono applicate: 1) riduzione del rapporto aria/combustibile 2) bruciatori a bassa emissione di NO _x

Limitazione delle emissioni di ammoniaca (NH ₃) quando sono applicate tecniche di riduzione catalitica selettiva (SCR o SNCR)	La tecnica consiste nell'adottare e mantenere condizioni di funzionamento idonee dei sistemi SCR o SNCR di trattamento dei gas di scarico, allo scopo di limitare le emissioni dell'ammoniaca che non ha reagito.	NO	Non pertinente: non sono applicate tecniche SCR o SNCR.
Riduzione delle emissioni di boro provenienti dal forno fusorio, quando nella formulazione di miscele vetrificabili si utilizzano composti di boro	Funzionamento di un sistema di filtrazione a temperatura idonea per migliorare la separazione dei composti del boro allo stato solido	SI	Il funzionamento del sistema di filtrazione avviene a temperatura idonea per migliorare la separazione dei composti del boro allo stato solido
	Utilizzo di lavaggio a secco o semisecco in combinazione con un sistema di filtrazione	SI	Utilizzo di lavaggio a secco
	Utilizzo del lavaggio a umido	NO	Non applicabile: utilizzo lavaggio a secco

1.1.5 Emissioni in acqua derivanti dai processi di fabbricazione del vetro

ARGOMENTO	TECNICA DELLA BAT	APPLICAZIONI	NOTE
Riduzione del consumo di acqua	Riduzione al minimo delle perdite e delle fuoriuscite	SI	A livello di servizi generali, la rete è controllata e mantenuta regolarmente
	Reimpiego dell'acqua di raffreddamento e di pulizia dopo lo spurgo	NO	NON APPLICABILE Nel processo non ci sono acque di lavaggio. Per le acque di raffreddamento vedere punto successivo.
	Utilizzo di un sistema idrico a circuito semichiuso nei limiti della fattibilità tecnica ed economica	SI	Presenza di torri evaporative
Sistema di trattamento delle acque reflue	Tecniche di controllo dell'inquinamento standard, quali assestamento, vagliatura, scrematura, neutralizzazione, filtrazione, aerazione, precipitazione, coagulazione, flocculazione e simili. Tecniche standard di buone pratiche per il controllo delle emissioni prodotte dallo stoccaggio di materie prime liquide e sostanze intermedie, quali contenimento, ispezione/sperimentazione dei serbatoi, protezione di troppo pieno ecc.	SI	Ove necessario, le tecniche di controllo e di buone pratiche sono effettuate (es. manutenzioni e verifiche periodiche all'impianto di filtrazione acque compressori)
	Sistemi di trattamento biologico, quali fanghi attivi, biofiltrazione per rimuovere/decomporre i composti organici	NO	NON APPLICABILE
	Scarico nei sistemi comunali di trattamento delle acque reflue	SI	Tutti gli scarichi sono convogliati al depuratore consortile
	Reimpiego esterno delle acque reflue.	NO	NON APPLICABILE

1.1.6 Materiali di scarto derivanti dai processi di fabbricazione del vetro

ARGOMENTO	TECNICA DELLA BAT	APPLICAZIONE	NOTE
Riduzione della produzione di materiali solidi di scarto da smaltire	Riciclaggio di materiali della miscela vetrificabile di scarto, laddove i requisiti qualitativi lo consentono	NO	NON APPLICABILE Non esiste uno scarto fisiologico della miscela vetrificabile
	Riduzione al minimo delle perdite durante lo stoccaggio e la movimentazione di materie prime	SI	Dove possibile vengono adottate tutte le cure per ridurre gli sprechi sulle materie prime
	Riciclaggio del vetro di scarto interno derivante da produzione di scarto	SI	Gli scarti di produzione interni rientrano nel ciclo produttivo come materia prima
	Riciclaggio delle polveri nella formulazione della miscela vetrificabile laddove i requisiti qualitativi lo consentano	SI	Le polveri raccolte nei filtri a maniche solitamente vengono reintrodotte nella miscela vetrificabile dei forni fusori
	Valorizzazione di scarti solidi e/o fanghi attraverso un utilizzo interno appropriato o in altre industrie	NO	Gli scarti solidi (rottame e polveri raccolte nei filtri) sono recuperate nella miscela vetrificabile. Il restante viene smaltito come rifiuto da ditte autorizzate
	Valorizzazione di materie refrattarie di fine ciclo di vita utile per possibili usi in altre industrie	SI	CONFERIMENTO AD IMPIANTI DI RECUPERO AUTORIZZATI
	Applicazione di bricchettatura di rifiuti di legata con cemento per il riciclaggio all'interno di cubilotti a vento caldo, laddove i requisiti qualitativi lo consentano	NO	Non pertinente: applicabile a produzione di lana di roccia.

1.1.7 Rumore derivante dai processi di fabbricazione del vetro

ARGOMENTO	TECNICA DELLA BAT	APPLICAZIONE	NOTE
Riduzione delle emissioni di rumore	Effettuare una valutazione del rumore ambientale ed elaborare un piano di gestione del rumore adeguato all'ambiente locale	SI	Viene eseguita un'indagine sul rumore perimetrale dello stabilimento in occasione di MODIFICHE SOSTANZIALI
	Racchiudere apparecchiature/meccanismi rumorosi in una struttura/unità separata	SI	Per quanto possibile è attuato: in particolare ventilatori e compressori sono collocati all'interno di appositi locali con elementi insonorizzanti verso l'esterno del perimetro dello stabilimento.
	Utilizzare terrapieni per separare la fonte di rumore	NO	NON NECESSARIO
	Eseguire attività rumorose in ambiente esterno durante il giorno	NO	NON NECESSARIO
	Utilizzare pareti di protezione acustica o barriere naturali fra gli impianti e l'area protetta, in base alle condizioni locali	NO	NON NECESSARIO

1.2 conclusioni sulle BAT per la fabbricazione di vetro speciale

1.2.1 Emissioni di polveri provenienti da forni fusori

ARGOMENTO	TECNICA DELLA BAT	APPLICAZIONE	NOTE
Riduzione delle emissioni di polveri	Riduzione delle componenti volatili mediante trattamento delle materie prime La formulazione della miscela vetrificabile può contenere componenti molto volatili che rappresentano i principali costituenti delle polveri emesse dal forno fusorio.	NO	NON APPLICABILE
	Fusione elettrica	NO	NON APPLICABILE I forni di queste tipologie sono alimentati a gas naturale con ausilio di EE
	Sistema di filtrazione: precipitatore elettrostatico o filtro a manica	SI	FILTRO A MANICHE

1.2.2 Ossidi di azoto (NOx) provenienti da forni fusori

ARGOMENTO	TECNICA DELLA BAT	APPLICAZIONE	NOTE	
Riduzione delle emissioni di NOx	Tecniche primarie	Riduzione del rapporto aria/combustibile	SI	Vengono ridotte al minimo le fuoriuscite d'aria all'interno del forno, anche attraverso apposite manutenzioni/sigillature. Inoltre i parametri di combustibile e comburente sono monitorati in continuo
		Riduzione della temperatura dell'aria di combustione	SI	I forni fusori di queste tipologie permettono una diminuzione della temperatura dell'aria di combustione
		Combustione in più fasi: -immissione di aria in fasi successive -immissione di combustibile in fasi successive	NO	NON APPLICABILE, METODOLOGIA ANCORA POCO SPERIMENTATA I forni fusori non sono stati progettati e costruiti per gestire una combustione in più fasi
		Ricircolazione del flusso gassoso	NO	NON APPLICABILE I forni fusori non sono stati progettati e costruiti per gestire una combustione in più fasi
		Bruciatori a bassa emissione di NOx (low-NOx burners)	SI	Sono stati installati durante l'ultimo rifacimento e previsti per il nuovo forno
		Scelta del combustibile	NO	Gli impianti sono predisposti solo per l'utilizzo di gas metano
		Fusione elettrica	NO	NON APPLICABILE
		Fusione ossicombustione	NO	NON APPLICABILE

		Riduzione al minimo dell'utilizzo di nitrati nella formulazione della miscela vetrificabile. L'utilizzo di nitrati avviene per prodotti di qualità molto alta per i quali sono richieste caratteristiche speciali del vetro. Materiali alternativi efficaci sono solfati, ossidi di arsenico, ossidi di cerio	SI	Al momento la quantità di nitrati è al minimo della necessità per mantenere il livello qualitativo richiesto
	tecniche secondarie	Riduzione catalitica selettiva (SCR)	NO	Tecnicamente non applicabile e non economicamente sostenibile
		Riduzione catalitica non selettiva (SNCR)	NO	Tecnicamente non applicabile

1.2.3 Ossidi di zolfo (SOx) provenienti da forni fusori

ARGOMENTO	TECNICA DELLA BAT	APPLICAZIONE	NOTE
Riduzione delle emissioni di SOx	Riduzione al minimo del tenore di zolfo nella formulazione della miscela vetrificabile e ottimizzazione del bilancio dello zolfo	SI	Le materie prime sono selezionate e controllate per verifica del basso tenore di zolfo
	Utilizzo di combustibili a basso tenore di zolfo	SI	Si utilizza gas naturale
	Lavaggio a secco o semisecco associato a un sistema di filtrazione	SI	Viene utilizzata calce idrata (idrossido di calcio) come reagente nel filtro a maniche

1.2.4 Acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF) provenienti da forni fusori

ARGOMENTO	TECNICA DELLA BAT	APPLICAZIONE	NOTE
Riduzione delle emissioni di HCl e HF	Scelta di materie prime per la formulazione della miscela vetrificabile a basso tenore di cloro e fluoro	SI	Le materie prime in ingresso hanno specifiche di basso tenore di cloro e fluoro
	Riduzione al minimo dei composti del fluoro e/o del cloro nella formulazione della miscela vetrificabile e ottimizzazione del bilancio di massa del fluoro e/o cloro I componenti del fluoro sono utilizzati per conferire particolari caratteristiche ai vetri speciali. I composti del cloro possono essere utilizzati come affinananti per la produzione di vetro borosilicato	NO	NON APPLICABILE Al momento la quantità di materie prime contenenti cloro e fluoro sono necessarie per mantenere il livello qualitativo richiesto.
	Lavaggio a secco o semisecco associato a un sistema di filtrazione	SI	nel filtro a maniche è presente un sistema di abbattimento a reagente alcalino (idrossido di calcio)

1.2.5 Metalli provenienti da forni fusori

ARGOMENTO	TECNICA DELLA BAT	APPLICAZIONE	NOTE
Riduzione dei metalli	Scelta di materie prime per la formulazione della miscela vetrificabile a basso tenore di metalli	SI	Le materie prime in ingresso hanno specifiche di basso tenore di metalli
	Riduzione al minimo dell'uso di composti metallici nella miscela vetrificabile, mediante una selezione idonea delle materie prime qualora si renda necessaria la colorazione e decolorazione del vetro o al vetro siano conferite specifiche caratteristiche	SI	L'uso di ossidi metallici nella miscela vetrificabile è ridotto al minimo, tenendo conto della colorazione necessaria al vetro
	Lavaggio a secco o semisecco associato a un sistema di filtrazione	SI	Nel filtro a maniche è presente un sistema di abbattimento a reagente alcalino (idrossido di calce)

1.2.6 Emissioni derivanti da processi a valle della catena produttiva

ARGOMENTO	TECNICA DELLA BAT	APPLICAZIONE	NOTE
Processi polverosi a valle della catena produttiva	Condurre operazioni polverose sotto liquido	NO	NON APPLICABILE
	Applicazione di un sistema di filtro a manica	NO	NON APPLICABILE
Processi di lucidatura all'acido	Ridurre al minimo le perdite di prodotto lucidante garantendo una buona sigillatura del sistema di applicazione	NO	NON APPLICABILE
	Applicazione di una tecnica secondaria, per esempio lavaggio a umido	NO	NON APPLICABILE



ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale per la modifica sostanziale degli impianti secondo le disposizioni del D.lgs 152/2006 viene rilasciata alla Società NEUBOR GLASS S.r.l. relativamente allo stabilimento di produzione di tubo di vetro e vetro cavo speciale al boro per uso farmaceutico e vetro cavo sodico-calcico situato in via Murano 2, zona industriale Ponte Rosso, nel comune di San Vito al Tagliamento a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punto di emissione: n. E1 (aspirazione frantoio)	
Polveri totali	10 mg/Nmc

Punto di emissione: n. E18 (ribruciatrici)	
Polveri totali	5 mg/Nmc
Ossidi di azoto NOx	350 mg/Nmc

Punto di emissione: n. E19 (Forni fusori B3 e B5 tipo Unit Melter e nuovo forno B1 tipo Minotauro)		
Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 8%		
Polveri totali	20 mg/Nmc	
Monossido di carbonio CO	100 mg/Nmc	
$\Sigma(\text{As, Co, Ni, Cd, Se, CrVI})$	1 mg/Nmc	
$\Sigma(\text{As, Co, Ni, Cd, Se, CrVI, Sb, Pb, CrIII, Cu, Mn, V, Sn})$	5 mg/Nmc	
composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	5 mg/Nmc	
composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	20 mg/Nmc	
Ossidi di zolfo SOx	In caso di produzione esclusiva di vetro borosilicato	100 mg/Nmc
	In caso di produzione di vetro sodio calcico	500 mg/Nmc
Ossidi di azoto NOx	Fino all'entrata in funzione del nuovo forno B1	1400 mg/Nmc
	Primo periodo di adeguamento alle BAT dall'entrata in funzione del nuovo forno B1 fino al rifacimento del forno B5	1300 mg/Nmc
	Secondo periodo di adeguamento alle BAT - dal rifacimento del forno B5 al rifacimento del forno B3	1150 mg/Nmc
	Situazione ad adeguamento avvenuto con il rifacimento B3 (*)	1000 mg/Nmc

(*) La Società utilizza nitrati nella formulazione della miscela vetrificabile e pertanto si applica il valore limite previsto dalla tabella 40 delle BAT Conclusion

Punto di emissione: n. E20 (impianto sabbiatura)	
Polveri totali	10 mg/Nmc
silice cristallina	5 mg/Nmc

Punti di emissione: n. E40, E41, E42, E43, E44, E45, E46 (depolverazione silos)	
Polveri totali	10 mg/Nmc

Punti di emissione: n. E47 (trattamento a caldo)	
Polveri totali	10 mg/Nmc
composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	30 mg/Nmc
Stagno (Sn) e composti	5 mg/Nmc

Punti di emissione: n. E48 (saldatura)	
Polveri totali	5mg/Nmc
Oli come nebbie oleose	5 mg/Nmc

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

I predetti limiti non si applicano nelle fasi di avviamento e di arresto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.

Il gestore predispose un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.

Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.

Deve essere rispettato quanto previsto dalle norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alle norme UNI EN 15259, soprattutto per quanto concerne:

- il posizionamento delle prese di campionamento;
- l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

Il gestore adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nell'autorizzazione integrata ambientale conformemente alla planimetria con indicazione delle emissioni in atmosfera d.d. 11/06/2013 –Allegata all'istanza di modifica sostanziale d.d. 18/6/2013.

La società dovrà dare comunicazione, alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, al dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG, al Comune

di San Vito al Tagliamento e all'A.S.S. n°6 "Friuli Occidentale", di ogni variazione delle condizioni di funzionamento del nuovo forno Minotauro, ossia se esso funzioni producendo vetro borosilicato oppure vetro sodico-calcico .

Relativamente ai nuovi punti emissione E19, E42, E43, E44, E45, E46, E47, E48 la ditta dovrà:

- comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Dipartimento di Pordenone e al Comune di San Vito al Tagliamento, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dell'impianto;
- mettere a regime l'impianto entro tre mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Dipartimento di Pordenone e al Comune di San Vito al Tagliamento;
- entro 45 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Dipartimento di Pordenone e al Comune di San Vito al Tagliamento i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Per quanto riguarda i punti di emissione E40, E41, E42, E43, E44, E45 ed E46, per i quali devono comunque essere effettuata le analisi di messa a regime, ove non già avvenuta, trattandosi di sili dotati di idoneo sistema di abbattimento delle polveri, la società è esonerata dall'effettuare i successivi controlli analitici alle emissioni in atmosfera qualora effettuati correttamente le operazioni di manutenzione previste dal piano di monitoraggio e controllo.

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

Sono autorizzati i seguenti scarichi:

Scarico finale	Tipologia acque scaricate	trattamento	recapito
A	acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	-	Fognatura bianca Z.I.P.R.
	acque di raffreddamento	-	
B	acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	-	Fognatura bianca Z.I.P.R.
	acque di raffreddamento	-	
	acque di raffrescamento locali	-	
C	acque reflue assimilate alle domestiche	-	Fognatura nera Z.I.P.R.
	reflue industriali provenienti dal laboratorio.	-	
D	acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	-	Fognatura bianca Z.I.P.R.
	acque di raffreddamento	-	
	acque di condensa dei compressori	disoleatore	

i valori limite di emissione degli scarichi finali siano quelli indicati nella Tab.3, Allegato 5, alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006;

gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente;

- per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.lgs 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);

- in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
la ditta dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico.
sui piazzali non dotati di impianto di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia, non potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate.
sia predisposto, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, un progetto di misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

RIFIUTI

Prescrizioni:

- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



ALLEGATO C

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi. I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.



Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi e i punti di immissione nella rete fognaria consortile
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS competenti con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Nominativo del referente	
Gestore dell'impianto	Società NEUBOR GLASS S.r.l.	FABIAN PIAGGIO
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione					Frequenza di controllo		Modalità
	E1	E18	E20	E40 E41 E42 E43 E44 E45 E46	E47	continuo	discontinuo	
Ossidi di Azoto NOx		x					Annuale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti
Stagno					x		annuale	
Cloro e composti inorganici					x		Annuale	
Silice cristallina			x				Annuale	
Polveri totali	x	x	x	x(*)	x		Annuale	

(*) nel caso in cui i filtri dei camini E40, E41, E42, E43, E44, E45 ed E46 siano mantenuti in efficienza eseguendo con regolarità le operazioni di manutenzione previste nel presente piano di monitoraggio e controllo, ad eccezione delle misurazioni di messa a regime, le misurazioni sulle emissioni possono essere omesse.

Parametri	Punto di emissione	Frequenza di controllo		Modalità
		continuo	discontinuo	
	E19 (**)			
Ossidi di Azoto NOx	x		semestrale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti
Ossidi di zolfo SOx	x		semestrale	
Monossido di carbonio CO	x		semestrale	
Cadmio (Cd) e composti	x		semestrale	
Cromo (Cr) e Composti	x		semestrale	
Piombo (Pb) e composti	x		semestrale	
Selenio (Se) e composti	x		semestrale	
Cloro e composti inorganici	x		semestrale	
Fluoro e composti inorganici	x		semestrale	
Manganese e composti	x		semestrale	
Polveri totali	x		semestrale	

(**) Per quanto riguarda il camino E19, qualora nel corso di un anno solare il forno Minotauro funzioni sia producendo vetro borosilicato che vetro sodico-calcico, il rilevamento delle emissioni in atmosfera deve essere effettuato in entrambe le condizioni di funzionamento al fine di verificare il rispetto dei valori limite imposti.

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	08	Maniche (all'occorrenza)	Punto di emissione Calze	Analisi emissioni (annuale) Controllo visivo (mensile)	Archiviazione rapporto di analisi Registro cartaceo
E19	08	Maniche (all'occorrenza)	Punto di emissione Pressione differenziale	Analisi emissioni (annuale) Pressione differenziale (mensile)	Archiviazione rapporto di analisi Registro cartaceo
E20	08	Maniche (all'occorrenza)	Punto di emissione	Analisi emissioni (annuale) Controllo visivo (mensile)	Archiviazione rapporto di analisi Registro cartaceo
E40 E41	08	Maniche (all'occorrenza)	Pressione differenziale	Pressione differenziale (mensile)	Registro cartaceo
E42 E43 E44 E45 E46	08	Cartucce (all'occorrenza)	Punto di emissione	Analisi emissioni (annuale) Controllo visivo (mensile)	Archiviazione rapporto di analisi Registro cartaceo

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab 4 – Inquinanti monitorati:

	A	B	D	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
pH	X	X	X		annuale	priorità: - EPA - ISO - ASTM - CNR-IRSA
Solidi sospesi totali	X	X	X		annuale	
COD	X	X	X		annuale	
Boro	X	X	X		annuale	
Cadmio e composti	X	X	X		annuale	
Cromo totale	X	X	X		annuale	
Piombo e composti	X	X	X		annuale	
Fluoruri	X	X	X		annuale	
Idrocarburi totali	X	X	X		annuale	



Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
D	Sistema di separazione per emulsioni acqua	Polvere filtrante	Visivo	Polvere filtraggio	bisettimanale	Registro manutenzione
		Sacchi	Pulizia generale vasca	Sacchi filtraggio	bisettimanale	
	compressore	Organo di prelievo emulsioni	Pulizia vasca per presenza di olio	Organo di prelievo emulsioni	bisettimanale	
	Sistema di separazione per emulsioni acqua	Pozzetto	Pulizia generale vasca	Vasca pozzetto	Visivo (mensile)	
Controllo sacchi						
lame						

Rumore

Entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07, ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dello Stabilimento, nelle postazioni di misura 2P, 11P, 8P, 4P individuate nella "planimetria impatto acustico previsionale" allegata all'istanza di modifica sostanziale d.d. giugno 2013, considerando inoltre come principale recettore sensibile l'asilo nido a servizio della Z.I.P.R.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8, della Legge 447/1995.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 6 e 7 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 6 – Controlli sui macchinari e punti critici

Apparato	Parametri				Perdite	
	Controllo	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
disoleatore	Livello polvere	bisettimanale	regime	visivo	olio	Modulistica manutenzione
	Integrità sacco	bisettimanale	regime	visivo	olio	Modulistica manutenzione
	Integrità tubo flessibile pompa	bisettimanale	regime	visivo	olio	Modulistica manutenzione
Disoleatori acque trattamento taglio lame	Controllo vasche	Mensile	regime	Visivo	olio	Modulistica manutenzione
	Integrità sacco filtrante	mensile	Regime	visivo	Olio	Modulistica manutenzione
Impianto filtro fumi	Analisi emissioni	annuale	regime	strumentale	polveri	Registro cartaceo Archiviazione rapporti di analisi
	Temperatura fumi in ingresso	Ogni 8 ore	regime	strumentale	-	Modulistica composizione e forni
	Depressione condotto fumi	Ogni 8 ore	regime	strumentale	-	Modulistica composizione e forni
	Depressione scambiatore	Ogni 8 ore	regime	strumentale	-	Modulistica composizione e forni
	Depressione filtro a U	Ogni 8 ore	regime	strumentale	-	Modulistica composizione e forni
	Assorbimento elettrico ventilatore	Ogni 8 ore	regime	strumentale	-	Modulistica composizione e forni
	Controllo apertura/chiusura e anomalie celle	Ogni 8 ore	regime	visivo	-	Modulistica composizione e forni
	Inverter calce idrata	Ogni 8 ore	regime	strumentale	-	Modulistica composizione e forni
	Carico calce idrata	Ogni 8 ore	regime	visivo	-	Modulistica composizione e forni
	Scarico polveri	Ogni 8 ore	regime	visivo	-	Modulistica composizione e forni

Tab. 7 – Interventi di manutenzione ordinaria e sui punti critici

Apparato	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione delle manutenzioni
disoleatore	Pulizia interna	bisettimanale	Modulistica manutenzione interna
	Controllo filtro a secco	bisettimanale	
	Controllo livello materiale splittante	bisettimanale	
	Controllo tubo flessibile pompa	bisettimanale	
Disoleatori trattamento acque taglio lame	Pulizia vasche	mensile	Modulistica manutenzione interna
	Controllo sacco filtrante	Mensile	
Impianto filtro fumi	Lubrificazione cuscinetti (ventilatore, coclea, dosatore calce, valvole, etc.)	bisettimanale	Modulistica manutenzione interna
	Controllo cinghie	bisettimanale	
	Controllo livello olio pistone serranda ventilatore	bisettimanale	
	Controllo generale dosatore calce	bisettimanale	
	Pulizia bicchieri raccolta condensa	bisettimanale	
	Controllo tubazioni pistoni	bisettimanale	
Controllo fincorsa pistoni	bisettimanale		

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di prestazione indicati in tabella 8 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 8- Monitoraggio degli indicatori di prestazione ambientale

Indicatore	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Emissioni di CO2 per unità di produzione	t CO2/t vetro cavato	Emissioni di CO2 = dati di attività * fattore di emissione * fattore di ossidazione (0,995) dove il fattore di emissione viene ricavato dalla media mensile dei fattori di emissione calcolati in base ai valori della composizione chimica del gas fornita dal gestore	mensile e annuale	Modulo informatico e cartaceo
Consumo energetico per unità di produzione	GJ/t vetro cavato	Il dato ottenuto dal calcolo viene rapportato ai dati mensili del reparto di produzione. I dati dei consumi mensili di metano ed energia elettrica in possesso dell'ufficio amministrazione vengono rapportati ai dati del reparto produzione	mensile e annuale	

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 9, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;

- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

Tabella 9- Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni (Allegato IV al D.M. 24 aprile 2008)	Aria	due volte nell'arco di validità dell'autorizzazione	2
	Acqua	due volte nell'arco di validità dell'autorizzazione	2
	Rifiuti	due volte nell'arco di validità dell'autorizzazione	2
	Clima acustico	-	-
Campionamento e analisi (Allegato V, al D.M. 24 aprile 2008)	Aria -camino E19 -NOx, SOx, CO, HCl, HF, polveri	una volta nell'arco di validità dell'autorizzazione	1
	Acqua	-	-

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

